TORINO
Anno 76 Num. 98
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-146

LA STAMPA

SABATO
26 Aprile 1942 - XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA GENTILE
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di colonna, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica [illegible] in tutte le singole rubriche - Nel testo del giornale (dal 41-529): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la crociata - Diversimenti - Onorificenze: L. 40 per linea di corpo di Abbonamenti Abbigliati. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

Nuove gravi distruzioni nelle basi aeronavali di Malta

Dieci ore di consecutivo bombardamento

Bollettino n. 692

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 692:

Sul fronte cirenaico scontri a noi favorevoli di elementi esploranti. Un «Blenheim», pressochè completamente danneggiato e costretto ad atterrare oltre le nostre linee, veniva raggiunto e incendiato da un nostro ricognitore. Velivoli avversari hanno bombardato Bengasi dove si contano due morti e due feriti tra la popolazione musulmana.

Su Malta nuovi poderosi attacchi sono stati condotti da importanti formazioni aeree a nuove gravi distruzioni nascoste nelle basi aeronavali dell'isola. In combattimenti con la caccia germanica l'aviazione inglese perdeva cinque «Spitfire» e un «Hurricane».

Il nemico ha compiuto la notte passata una duplice incursione su Comiso senza per altro far danni nè vittime. Due dei bombardieri partecipanti alla azione sono stati colpiti e abbattuti dall'artiglieria della difesa contraerea nei pressi di Vittoria e nei dintorni di Acate. Bombe spezzate sull'abitato di Vittoria (Ragusa) hanno ferito una bambina e danneggiato alcuni fabbricati.

L'aviazione dell'Asse, come è detto nell'odierno bollettino, ha proseguito con particolare intensità la sua attività offensiva su Malta. Dopo gli attacchi notturni eseguiti da bombardieri italiani sull'aeroporto di Ta Venezia, apparecchi da combattimento e da caccia tedeschi si sono avvicendati per dieci ore consecutive sul medesimo aeroporto, su quello di Micabba e sulla zona intermedia tra Hal Far e Giuba riuscendo con ben aggiustati tiri a distruggere numerosi velivoli al suolo e ad abbattere uno *Spitfire* in combattimento.

In concomitanza con la predetta azione sono stati condotti violenti attacchi contro la base navale di La Valletta i cui depositi di munizioni e i magazzini sono stati colpiti con efficacia. Un secondo *Spitfire* è stato abbattuto in combattimento. L'intervento di grosse formazioni da caccia tedesche nel cielo di Malta ha portato all'abbattimento di altri tre *Spitfire* e di un *Hurricane*. In totale nei apparecchi nemici sono stati abbattuti in combattimento e alcune decine di aerei distrutti o danneggiati al suolo.

Nove apparecchi russi distrutti dai nostri aviatori

Fronte Orientale, 24 aprile.

L'aviazione del C.S.I.R., con migliorate condizioni atmosferiche, non dà tregua al nemico, ed anche oggi ha concluso la giornata con una brillante azione che, ristretta nel quadro della sua sistematica attività. Formazioni di nostri caccia raggiungevano e attaccavano di sorpresa, nelle prime ore del mattino, un campo nemico e malgrado un'intensa reazione contraerea distruggevano sicuramente al suolo dei Rata e due apparecchi monomotori di tipo imprecisato. Venivano anche ripetutamente colpiti alcuni automezzi che sostavano sul campo.

Nel pomeriggio altra formazione di caccia, scortata apparecchi da ricognizione in missione esplorativa, rilevava in precisa sullo stesso campo di un apparecchio monoplano monomotore e lo distruggeva al suolo con efficace mitragliamento. In totale nove apparecchi distrutti e alcuni altamente danneggiati. I nostri apparecchi sono rientrati alle basi senza alcuna perdita.

(Stefani).

La Cr. Croce dell'O. M. Savoia all'amm. Raeder e a von Keitel

Roma, 24 aprile.

Su proposta del Duce la Maestà del Re Imperatore ha concesso la gran croce dell'Ordine militare di Savoia, la più alta onorificenza militare italiana, al Grande Ammiraglio Raeder, comandante superiore della Marina da guerra germanica, e al Feldmaresciallo Keitel, capo del Comando supremo delle Forze Armate germaniche.

La insegne delle decorazioni per incarico del Capo di Stato Maggior Generale Gen. Cavallero, sono state consegnate dall'addetto militare italiano in Germania, generale Marras, e dall'addetto della Regia Marina, capitano di vascello De Angelis.

E' continuato il rapporto dei Federali al Duce

Roma, 24 aprile.

A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, è oggi continuato il rapporto dei Segretari Federali, presenti i componenti del Direttorio Nazionale.

Hanno riferito i Federali di Manteva, Brescia, Bergamo, Sondrio, Cremona e Varese.

Il rapporto è durato dalle ore 17 alle ore 20 e continuerà domani.

LA SITUAZIONE

● Per l'uomo della strada, che ha fatto il palato forte, l'ultima giornata di guerra sembrerà di scarso rilievo, di ordinaria amministrazione. Eppure negli affondamenti, nelle battaglie aeree, nei movimenti di truppe di avanguardia passa un fremito primaverile che preannuncia i tempi più pieni; ma intanto la somma dei risultati quotidiani di settimane e settimane produce quel logoramento che alla fine farà sentire il suo peso nelle sorti finali del conflitto.

● Consideriamo la giornata nel Mediterraneo: nove aerei inglesi abbattuti, Malta continuamente bombardata, navi per più di 13 mila tonn. e tre velieri colati a picco. Nulla di risolutivo; ma è con simili risultati medi che negli ultimi sei mesi è stata mutata la situazione nel Mediterraneo; l'essenziale è insistere un giorno di più delle capacità di resistenza del nemico; ogni risultato, per quanto modesto, è una cifra all'attivo nella partita totale.

● La propaganda anglosassone ha gonfiato l'episodio trascurabile di Boulogne; sotto tutti gli aspetti, caso è men che nulla in confronto di infinite audacie delle forze del Tripartito. L'esempio più recente è nell'ultimo Bollettino germanico: un sommergibile tedesco si spinge in un porto nordamericano e affonda a cannonate un rimorchio con tre chiatte. Se un sottomarino statunitense fosse riuscito a compiere un'impresa simile nelle vicinanze di Amburgo i giornali americani avrebbero scritto che ormai la Germania era in ginocchio!

● Maisky ha ripetuto l'*S.O.S.* in occasione dell'inaugurazione di un busto di Lenin in una strada di Londra. L'albagia sovietica si è smontata; i comunicati di Mosca dicono che si è rinunciato agli attacchi frontali per intensificare l'azione di guerriglia nelle retrovie germaniche. E della controffensiva chi parla più? Un commentatore inglese è stato costretto a riconoscere che Hitler ha imposto nell'inverno il suo piano consistente nella stabilizzazione del fronte.

● La battaglia di Birmania si sviluppa sempre più favorevolmente per i nipponici; la penetrazione è avvenuta anche nelle posizioni fra il Sittang e l'Irawadi, sì che il collegamento fra gli inglesi e i cinesi è oltremodo precario. Notevole l'ammissione britannica che i birmani combattono con estremo vigore a fianco dei giapponesi.

● L'Unione sudafricana ha rotto le relazioni con Vichy; è il preludio diplomatico ad un'azione contro il Madagascar?

a. a.

Sommergibile in crociera sulle rotte nemiche nel Mediterraneo.

Le forze cinesi del Sittang separate da quelle britanniche

Il collegamento rotto dopo la presa di Taungdwingyi Nuovo violento bombardamento aereo di Mandalay

Bangkok, 24 aprile.

Che le truppe giapponesi operanti nel settore del Sittang e nella regione montuosa che separa questa valle da quella dell'Irawadi, abbiano riportato nuovi successi nelle ultime ventiquattr'ore, è comprovato da un comunicato dell'agenzia inglese da Nuova Delhi.

Il comunicato dice: «Le truppe britanniche sono state ritirate da Taungdwingyi, che si trova a 80 miglia a sud-est di Yenang Yaung ed a 40 miglia a nord-ovest di Pyinmana. Le truppe britanniche erano restate molto tempo sulle posizioni di Taungdwingyi, di dove avevano efficacemente protetto il fianco destro delle truppe alleate cinesi».

Tale informazione è confermata da un'altra notizia ufficiale di Nuova Delhi in cui, tra l'altro, si afferma che «nessuna notizia si è potuta avere dalle forze cinesi», ammettendo così che «non esiste più alcun collegamento fra le forze inglesi e quelle cinesi dopo la ritirata da Taungdwingyi, e che il Comando alleato è ormai nella impossibilità di coordinare le azioni dei due eserciti».

Da queste notizie di fonte nemica appare chiara la gravità della situazione in cui è venuto a trovarsi l'esercito cinese che protegge Mandalay. Non solo esso è minacciato di accerchiamento sul suo fianco sinistro in seguito alla sfondata giapponese — di cui dicemmo ieri — che ha portato all'occupazione di Loikaw, ma anche il fianco destro è ora scoperto, in seguito alla ritirata inglese da Taungdwingyi.

E' dunque probabile che, se vogliono sfuggire alla trappola, le forze cinesi dovranno affrettare il loro ripiegamento nella valle del Sittang. La notizia dell'abbandono dell'importante centro di Yamethin, sulla ferrovia Rangun-Mandalay, non dovrebbe dunque tardare.

La ritirata britannica da Taungdwingyi avrà inoltre l'effetto di lasciare scoperto il fianco sinistro delle forze bianche che combattono nella valle dell'Irawadi a difesa dei pozzi di Yenang Yaung. Sicchè anche in questo settore è da aspettarsi una nuova avanzata giapponese.

Un comunicato da Nuova Delhi di stasera informa che Mandalay e i suoi dintorni sono stati sottoposti a un violento bombardamento da parte dell'aviazione giapponese.

Tre attacchi in un giorno su Porto Moresby

Solangal, 24 aprile.

Il comunicato pubblicato a Melbourne quest'oggi dice che il nemico ha attaccato tre volte nella giornata di ieri Porto Moresby e precisamente alle ore 10, impiegando bombardieri pesanti scortati da cacciatori, alle 11,10 con cacciatori e infine alle 15 pure con cacciatori.

Da Tokio si apprende ufficialmente che le forze nipponiche hanno completato le operazioni di rastrellamento nell'isola di Panay. Tutti i punti strategici lungo la costa sono stati occupati, e i gruppi di nemici rifugiatisi sulle montagne sono stati eliminati.

Pure da Melbourne si apprende che colà si sono riuniti oggi, sotto la presidenza di Curtin, i Primi ministri dei vari Stati australiani. Scopo della conferenza è stato quello di tenere i governi degli Stati australiani al corrente della situazione. Era presente anche il generale Mac Arthur, il quale ha pronunciato un breve discorso.

Gli stessi inglesi ammirati per la sfacciataggine dei nipponici

Stoccolma, 24 aprile.

Il corrispondente del *Daily Mail* fuggito a Calcutta proveniente dal fronte della Birmania, riassume così i motivi delle continue sconfitte britanniche, che rileva esser denunciati da numerosi colloqui avuti con persone appartenenti a tutte le classi della popolazione:

1) Incapacità di ottenere il dominio dell'aria e di fornire in qualche modo un aiuto alle truppe terrestri; 2) inestricabile confusione nella burocrazia, che domina l'amministrazione civile e che nei contatti coll'amministrazione militare fa perdere sempre preziosissimo tempo; 3) scarsa collaborazione fra le tre armi; 4) difficile eccessiva riposta dagli indigeni nella lealtà delle popolazioni birmane; 5) completo fallimento del Servizio segreto britannico nell'Asia orientale; 6) difficoltà incontrate nei rifornimenti alle truppe combattenti in Birmania; 7) mancanza di addestramento delle truppe britanniche alla guerra nella giungla; 8) incapacità di risolvere il problema dei profughi che bloccano a milioni le retrovie, impedendo i collegamenti con le truppe di prima linea.

Come informa il corrispondente scozzese dell'*Aftonbladet*, un giornale inglese pubblica una lunga corrispondenza di Colombo nell'isola di Ceylon, in cui è detto in qual modo sorprendente e inusitato i giapponesi combattono e muoiono. Ogni combattente nipponico — si dice nella corrispondenza — sa che il destino è di vincere o di morire, mentre farsi prigioniero non è nella costumanza e nella mentalità giapponese. Capita sovente che un pilota giapponese costretto ad atterrare in posizioni nemiche vengano ucciso a colpi di mitragliatrice dal suo compagni di squadriglia che coi loro apparecchi si abbassano sul luogo dell'atterraggio per compiere questa specie di liberazione.

Il soldato nipponico muore col sorriso sulle labbra ed i suoi camerati considerano questa sua morte come la cosa più naturale del mondo.

Si ha da Ceylon che dal 9 aprile, giorno in cui furono affondate la nave portaerei *Hermes* e i due incrociatori leggeri *Cornwall* e *Dorsetshire*, la flotta giapponese ha abbandonato il golfo di Bengala per ritirarsi a Singapore. Informazioni degne di fede annunciano che quella squadra giapponese si compone attualmente di tre navi da battaglia, cinque navi portaerei e di quaranta o cinquanta tra incrociatori leggeri e cacciatorpediniere.

Ermetico silenzio americano sull'incursione su Tokio

Tokio, 24 aprile.

Il portavoce dell'ufficio informazioni, commentando l'assenza di qualsiasi comunicato nordamericano sull'incursione aerea sopra Tokio e altre città giapponesi nella giornata di sabato scorso, ha detto che, evidentemente, il governo di Washington non è riuscito a mettersi in comunicazione col comando aereo americano operante in Asia Orientale. L'agenzia «Domei» suppone che nessuno degli apparecchi americani che hanno partecipato al bombardamento avrebbe fatto ritorno alla propria base.

Vi è chi ritiene antinomatico che alcuni giornali nord-americani suggeriscano di ripetere le incursioni con un sistema a spola da parte di apparecchi, che potrebbero partire dalle Aleutine e atterrare in territorio sovietico una volta portata a termine la loro missione e da qui riprendere il volo per ritornare alle medesime isole.

Il progetto, si osserva, non deve essere di facile realizzazione.

La "stretta,, degli S. U.

L'organizzazione dell'industria di guerra attraversa un momento critico - Roosevelt costretto a seguire i metodi delle Potenze totalitarie: dall'autarchia alle misure anti-inflazioniste

Lisbona, 24 aprile.

(*R.*) - «L'ultimo bollettino della Banca Federale informa che la circolazione monetaria ha raggiunto circa dodici miliardi di dollari. E' una cifra senza precedenti per gli S. U., dove l'assegno sostituisce in gran parte il biglietto di banca anche nei piccoli scambi. Tre anni or sono la circolazione era solo di 6,6 miliardi e dodici mesi or sono di 8,5.

Fenomeni preoccupanti

Inflazione? Il Governo lo contesta. Le cause sarebbero altre; in ogni caso un segno del malessere finanziario che attraversa il Paese. Secondo l'Amministrazione di Washington il tesoreggiamento dei biglietti di banca ha preso vaste proporzioni perchè il pubblico teme un prestito forzoso. Un altro fenomeno preoccupante è quello dei ritiri in massa di risparmi dalle Banche e la permuta in oro dei biglietti per sfuggire alle nuove dure tasse il cui annunzio è imminente.

La causa principale di questo disordine è il gigantesco disavanzo dello Stato in seguito ai piani di armamenti di Roosevelt. Negli ultimi anni, malgrado gli sprechi organizzati dalla politica del new-deal, le spese del bilancio statale si aggiravano tra i sei e gli otto miliardi di dollari all'anno, ora, per il 1943, il Presidente propone cinquanta miliardi di dollari per la guerra.

Anche la Borsa è allarmata. Nessuna euforia a Wall-Street, anzi una profonda depressione. Malgrado il basso prezzo dei valori azionari, continua, dall'inizio della guerra, lo spettacolare calo quotazioni. I titoli dell'industria bellica sono tra i più colpiti, malgrado le gigantesche ordinazioni e gli enormi guadagni. Dal 1.o gennaio la U. S. Steel ha perso il 22 per cento del suo valore, la United Aircraft il 16 per cento, lo Standard Oil il 22 per cento e la Pont de Nemours il 25 per cento. Negli scorsi giorni l'afflusso delle vendite è aumentato; gli scambi, da una media quotidiana di 350 mila titoli, sono saliti a 750 mila.

A parte le grandi incertezze sul lontano avvenire, vi è negli ambienti finanziari una inquietudine profonda sulla situazione economica e finanziaria generale. Gli S. U. tentano, costretti dalla necessità urgente, di passare rapidamente dall'economia semi-liberale dei tempi di pace all'economia controllata bellica. Ne è sorta una situazione caotica, si attraversa il periodo della «stretta» in cui produzione civile e militare, economia e finanza sono imbottigliati e si cerca di uscire dalla confusione generale.

Roosevelt, appoggiandosi alla documentazione dei suoi consiglieri tecnici, sta preparando un messaggio da dirigere al Congresso per proporre al Parlamento una serie di leggi di carattere anti-inflazionista che dovrebbero contribuire a chiarire la situazione. Dati i giganteschi interessi in giuoco molte pressioni sono e saranno esercitate sugli organi legislativi ed esecutivi. Si tratta infatti d'una prima suddivisione tra i contribuenti degli oneri di guerra. Nessun rinvio è possibile. Malgrado il Partito democratico rappresenti ufficialmente gli interessi del piccolo e medio elettore, gli amici del Presidente sono tutti miliardari. Non è certo con cauto leggero che Roosevelt si decide a colpire gli interessi del grande capitalismo, favorevole, anche in tempo di guerra, alle idee della economia liberale ed anche all'inflazione, ma la situazione è tale che nessun rinvio è possibile. Il Presidente deve seguire la strada battuta da quelle Potenze totalitarie che egli vuole distruggere. Le deve seguire nel terreno autarchico ed in quello economico e finanziario.

Quante dure parole ha detto Roosevelt contro l'autarchia! Ora è costretto a far approvare 400 milioni di dollari per estrarre la gomma dal carbone, è costretto a far cercare minerali (anche se la estrazione è antieconomica) nei quattro angoli della Confederazione e materie prime trascurate come le dolomiti e le leuciti (che solo gli italiani per i primi nel mondo hanno usato per la produzione di metalli leggeri) sono mobilitate in favore dell'alluminio.

Contro l'inflazione

Il messaggio che Roosevelt dirigerà al Congresso sarà dedicato soprattutto ai problemi economici e finanziari. Il Presidente reclamerà un più vasto razionamento dei prodotti di consumo, la decimazione della produzione destinata ai civili, il blocco dei prezzi per le merci, i salari, gli stipendi ed i servizi. Inoltre il 99 % degli utili di guerra sarebbero confiscati dallo Stato e sarebbe fissato un limite massimo di 25 mila dollari all'anno per gli stipendi e le gratifiche dei direttori e degli alti funzionari di tutta la società ed imprese private, soprattutto quando lavorano per l'industria bellica.

Si tratta d'una serie di misure in netta contraddizione con le consuetudini economiche e finanziarie degli S. U. ed è dubbio che siano approvate dal Congresso senza discussioni e modifiche. Comunque, queste proposte di Roosevelt senza un indice della situazione e provano come anche il paese più ricco del mondo, che dispone di oro e capitali in forma quasi illimitata e di numerose materie prime, non può condurre una guerra senza imporre grandi sacrifici alla popolazione e non può arginare l'inflazione senza radicali misure.

Roosevelt sta lavorando alle misure antinflazioniste

Buenos Aires, 24 aprile.

Il Presidente Roosevelt ha dato ordine che le sue udienze vengano ridotte allo stretto necessario per questa settimana allo scopo di essere più libero per dare gli ultimi ritocchi al suo programma di antinflazione che dovrà essere sottoposto al Congresso.

Lord Beaverbrook prospetta la crisi delle materie prime

Roma, 24 aprile.

Lord Beaverbrook parlando a New York ha sintetizzato la crisi della strategia anglo-nord-americana nel seguente quadretto: «Il 1940 fu l'anno della mancanza di carri armati; il 1941 fu l'anno della mancanza di aeroplani; il 1942 è l'anno della mancanza delle navi e il 1943 sarà, probabilmente, l'anno della mancanza delle materie prime».

Il quadretto tracciato da Lord Beaverbrook è abbastanza aderente alla realtà. Il Lord si è astenuto dallo spiegare la causa di questa costante mancanza di qualche cosa nelle forze armate plutocratiche. La causa sta nel fatto che è il Tripartito che ha costantemente l'iniziativa delle operazioni strategiche e tattiche dal primo giorno della guerra ad oggi. E' così il Tripartito che stabilisce anno per anno il tipo di operazioni che avranno luogo durante l'annata.

Si tratta per gli Stati Maggiori plutocratici di una specie di circolo vizioso. Se, come lord Beaverbrook prevede, la plutocrazia si troverà nel '43 ad avere deficienza di materie prime, ciò significherà che la strategia anglo-nord-americana sarà stata colpita nella sua piattaforma N. 1 cioè nella sua possibilità teorica di costruire armi e munizioni in abbondanza; verrebbero a crollare non solo i piani di Londra e di Washington, ma anche tutte le possibilità di condurre la lotta con un minimo di speranza.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato a colloquio con Roosevelt

Stoccolma, 24 aprile.

(*m. v.*). E' noto che l'ammiraglio sir Dudley Pound, primo lord dell'ammiragliato inglese, che ha seguito il generale Marshall da Londra, si trova attualmente a Washington. Insieme a lui gli ammiragli statunitensi discutono i piani per l'impiego coordinato delle due flotte.

Il Primo Lord del mare ha conferito oggi con il presidente Roosevelt ed ha espresso l'opinione che il Presidente americano sia un «grande stratega navale».

Otto "Spitfire,, abbattuti sulle coste dei territori occupati

Berlino, 24 aprile.

Da fonte autorizzata si apprende che, nel pomeriggio di oggi venerdì, aerei da caccia tedeschi hanno abbattuto, dopo accaniti combattimenti, otto apparecchi britannici del tipo *Spitfire* che scortavano degli aerei da bombardamento sulle coste dei territori occupati.

Da fonte autorizzata si apprende che, nella giornata di ieri, aerei da combattimento germanici hanno attaccato un porto sulla costa caucasica del Mar Nero, dove hanno lanciato bombe che hanno causato gravi danni agli impianti portuali ed ai moli.

Inoltre sono state danneggiate due navi mercantili nemiche di medio tonnellaggio ed è stata gravemente colpita con una bomba in pieno una nave cisterna di circa cinquemila tonnellate.

Oltre 50 mila tonn. di naviglio affondate dai sottomarini tedeschi

Impianti portuali di Murmansk e dell'Inghilterra meridionale attaccati dagli aerei germanici

Il comunicato tedesco

Berlino, 24 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle forze armate germaniche comunica:

«Nella parte meridionale del fronte orientale nostre operazioni d'attacco e di pattuglie hanno conseguito successo nella regione del Donez. Nella zona di mare di Onoworosiysk una petroliera sovietica e due navi mercantili sono state danneggiate a colpi di bomba.

«Nel settore settentrionale del fronte un gruppo di forze nemiche, tagliate fuori sul fronte del Wolchow, è stato distrutto dopo combattimenti durati parecchi giorni. Apparecchi da combattimento hanno attaccato gli impianti portuali di Murmansk ed hanno danneggiato a colpi di bomba una nave mercantile.

«Durante il rastrellamento delle retrovie formazioni ungheresi hanno annientato una poderosa banda bolscevica armata. In Lapponia cacciatori di montagna germanici hanno respinto parecchi attacchi nemici infliggendo all'avversario gravi perdite.

«Nel Mediterraneo sottomarini germanici hanno affondato due trasporti per 13.600 tonnellate e tre velieri costieri tutti addetti al traffico dei rifornimenti britannici. Gli impianti militari de La Valletta e gli aerodromi dell'isola di Malta hanno subito, nel corso di successivi attacchi aerei, nuovi gravi danni.

«Al largo delle coste orientali americane e nel mar dei Caribi, sottomarini germanici hanno affondato sei navi mercantili nemiche per complessive 35 mila tonnellate. Negli immediati pressi di un porto nord-americano, un sottomarino ha attaccato un rimorchiatore con tre chiatte affondandoli tutti coi fuoco di artiglieria.

«Apparecchi da combattimento hanno bombardato nella scorsa notte con buon centramento di bombe dirompenti ed incendiarie impianti portuali sulle coste meridionali inglesi.

«Bombardieri britannici hanno attaccato, nella notte sul 24 aprile, quartieri di abitazione di diverse località del territorio costiero della Germania Settentrionale. Tra la popolazione civile si lamentano alcune perdite. Quattro dei bombardieri attaccanti sono stati abbattuti.

«Nel periodo di tempo dall'undici al 20 aprile l'arma aerea britannica ha perduto 181 apparecchi dei quali 45 nel Mediterraneo e nell'Africa settentrionale. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti nella lotta contro la Gran Bretagna 25 nostri apparecchi.

«Il Tenente Ostermann ha conseguito nella giornata di ieri le sue 83ª, 84ª e 85ª vittoria aerea».

Il Madagascar minacciato dalle truppe sud-africane

Berna, 24 aprile.

(*S.*) - L'*United Press* in una informazione da Pretoria assicura che quei circoli politici attribuiscono grande importanza alla decisione presa dall'Unione sud-africana di sospendere le relazioni con il governo di Vichy e non è escluso che truppe sud-africane occupino prima o poi Madagascar in seguito al pericolo che presentavano le nuove operazioni giapponesi. Per il momento però nessun preparativo militare sarebbe ancora stato fatto a tale scopo. Si attenda una dichiarazione del Primo Ministro Smuts.

Commoventi episodi a Roma nell'offerta della lana

La vedova di Armando Casalini offre il vestito indossato dal martire

Roma, 24 aprile.

La raccolta della lana nell'Urbe continua a dar luogo a toccanti e significativi episodi. Al Gruppo Trionfale è pervenuta l'offerta della vedova del martire Casalini a cui il gruppo si intitola, con un biglietto così concepito: «Non potendo venire personalmente perchè ammalata, vi rimetto per la raccolta della lana quanto ho di più caro e conservavo come ricordo: è il vestito di mio marito». Si tratta del vestito indossato dal martire al momento del sacrificio ed è ancora intriso di sangue.

Nello stesso gruppo un'offerta era accompagnata dal seguente biglietto: «Lina De Rossi, madre di cinque figli sotto le armi, tutti nell'attuale guerra, dei quali quattro combattenti sui fronti occidentale, Africa settentrionale, Jugoslavia e Russia, offre con molto affetto: Viva il Re! Viva il Duce! Viva l'Italia. Vinceremo!».

Nel quartiere Tuscolano, commovente l'offerta di una mamma che ha donato le uniformi dei due figli caduti nella guerra 15-'18 ancora intrise del loro sangue eroico. Insieme alle uniformi essa ha offerto anche le coperte e i cuscini dei letti dei due eroi: «Come madre italiana nella certezza della vittoria».

La sposa di un combattente in Russia aveva recato un po' di lana al Gruppo Borgo Aurelio, ma sembrandole poca l'offerta, si è tolta lo scialle di lana che aveva sulle spalle e l'aveva alla lana.

Il Card. Schuster dona un materasso e due cuscini

Milano, 24 aprile.

Il Cardinale Arcivescovo Schuster ha per primo dato oggi il suo contributo personale alla raccolta della lana per i combattenti, inviando al Federale un materasso e due cuscini «con l'augurio che tutti i diocesani, ciascheduno secondo le proprie forze, portino il proprio contributo a questa campagna di cristiana e patria carità».

L'Ordine di Savoia a ufficiali di Marina

Roma, 24 aprile.

E' stata conferita l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia ai seguenti ufficiali di Marina: capitano di vascello Carlo Davico di Chavernod; capitano di vascello Romolo Fiacchini; capitano di vascello Mario Schiavuta; capitano di vascello Ludovico Sitta; capitano di fregata Gino Spagnoni.

BASTIANINI AL DUCE

Le realizzazioni del Fascismo nelle provincie dalmate

Nuovi cantieri ed opifici - La lotta contro il comunismo - Sempre più viva rispondenza delle masse

Roma, 24 aprile.

Il Governatore della Dalmazia ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Fra le altre cerimonie che in occasione della Festa del lavoro sono avvenute il 21 aprile in tutti gli opifici ed in ogni centro della Dalmazia, quella dell'insediamento a Spalato del Consiglio provinciale dell'economia corporativa è degna di essere Vi segnalata. Il Consiglio, che è il primo inaugurato nelle nostre terre annesse, è composto di quattro sezioni: agricola forestale, industriale, commerciale e marittima, con 112 membri di cui 43 lavoratori e 43 datori di lavoro.

«I componenti, quasi tutti cittadini di Spalato, sono intervenuti al completo mostrando di comprendere il valore politico, sociale ed economico della istituzione da Voi creata. Le forze del lavoro di Spalato, entratevi con serietà ed entusiasmo, hanno dato in tal modo la prova della loro solidarietà col Vostro governo che ogni giorno, non dando tregua alla battaglia contro il comunismo, le sottrae al potere esercitato in passato su di loro, col terrore, dal partito comunista.

«Si è avuta ieri stesso altra conferma di questo stato di animo degli operai, quando il Federale di Spalato, recatosi nei cantieri navali, già roccaforte comunista, ed esaltare il lavoro, si è stato accolto da una inattesa quanto entusiastica manifestazione degli 800 operai, che spontaneamente hanno voluto rendere omaggio ai nostri eroici Caduti con un minuto di silenzio ordinato da un operaio, e con una manifestazione al Vostro indirizzo.

«Dopo la fervida manifestazione dei rurali avvenuta a Zara nove giorni fa, questa della massa operaia di Spalato dà conto del profondo lavoro compiuto qui dal Fascismo secondo le Vostre direttive.

«A Zara ieri abbiamo inaugurato il primo stabilimento della Dalmazia per la lavorazione delle sarde e dei residui del pesce, e a Traù abbiamo inaugurato un nuovo cantiere navale di nove scali; oggi si è iniziata la costruzione delle prime nove motobarche per la nostra Marina, e un altro grande cantiere abbiamo fatto sorgere a Curzola, dove da qualche settimana sono state ordinate dalla Marina le prime sette motobarche.

«A completamento di tali realizzazioni Vi comunico che i cementifici di Spalato da questo mese, dopo lungo lavoro compiuto dal commissario Scarfiotti, hanno superato la produzione prebellica e decuplicato la distribuzione del prodotto. La fabbrica di ferro-leghe di Sebenico e quella di alluminio fino di Lesovazzo lavorano adesso a pieno regime per le armi della vittoria.

«Questo vuole essere l'omaggio della Dalmazia fascistissima al Costruttore della fortuna della Patria. — *Bastianini*».

In osservazione sulle coste del Mare del Nord. (Foto-Pirath - Weltbild).

CRONACA CITTADINA

La disciplina degli autotrasporti

Costituzione di un consorzio in ogni provincia - Applicazione di una tariffa unica

Lo schema di provvedimento legislativo per la disciplina e per il miglior uso degli automezzi destinati al trasporto di cose, approvato l'altro giorno dal Comitato interministeriale dei prezzi, ci consente di compiacerci di aver sollevato l'importante questione, trattandola a più riprese su queste nostre colonne, dove, come i lettori ricorderanno, è stata pure rimbalzata in sunto l'articolo del Maglio, di simpatico consenso alla nostra tesi. La quale risulta pienamente riflessa nella decisione del Comitato. Avevamo infatti chiesto che questo servizio fosse sottratto alla sconfinata e dannosa libertà d'azione dei singoli, e lo stesso titolo del provvedimento ci dà parte di «disciplina» di miglior uso degli automezzi destinati al trasporto di cose», documentando la fondatezza dei nostri rilievi. Parlando da questo inferiore distinguatore, miravamo alla soppressione degli abusi nelle tariffe e nella distribuzione dei carburanti, invocando la costituzione di consorzi provinciali sotto il diretto controllo, della competente autorità: ed ecco «autorità» ai Prefetti, che vi provvederanno a mezzo degli uffici provinciali delle Corporazioni, particolari poteri per il coordinamento di tutti i trasporti nella provincia, per eventuali requisizioni di automezzi o della loro prestazione (ordine di trasporto), costituzione di consorzi, ecc.; sarà il Prefetto delegato a provvedere «per l'assegnazione dei carburanti, combustibili e lubrificanti in relazione alla migliore utilizzazione dell'automezzo quale risulterà secondo le prescrizioni del provvedimento». Infine «la tariffa dei trasporti sarà la stessa in tutto il Regno (tariffa nazionale) e risulterà graduata a seconda che trattisi di autocarri di piccola, media e grande portata, nonchè delle percorrenze».

E' appena necessario dire che il provvedimento governativo ha incontrato la soddisfazione generale e non c'è bisogno di aggiungere che la sua applicazione è vivamente attesa. Non spetta naturalmente a noi indicare come esso dovrà avvenire: certo, con la disciplina dei servizi mancando di camminare la possibilità dei lauti guadagni da noi denunciati, il valore dell'automezzo, in caso di vendita, dovrà discendere di almeno il 50 per cento; in tal modo, mentre il proprietario, di fronte all'eventualità della requisizione pure accennata dal provvedimento non ci rimetterà nulla, il ribasso auspicato, per il conseguente minor costo dei trasporti, si ripercuoterà automaticamente sui prezzi delle merci, con la qual cosa si sarà raggiunto in pieno lo scopo di interesse generale cui, ai fini particolari della restituenda fattore, ci tendevamo.

Per l'annuale della morte di Maramotti e Odone

Domani mattina, alle ore 10, i camerati dei Gruppi rionali Maramotti e Odone si adunueranno dinanzi alla Casa dei Sindacati per rendere omaggio, con austeri riti di fede, nell'annuale del sacrificio, alla memoria di Amos Maramotti. Le Camicie Nere deporranno una corona d'alloro alla lapide che nella Casa dei Sindacati ricorda la morte del giovanissimo squadrista. Alle ore 10,30 eguale omaggio sarà reso alla memoria di Cesare Odone, presso la lapide in corso Principe Oddone.

Istituto di Cultura fascista

Namik Ressuli oggi a Palazzo Lascaris

Alle ore 18 di oggi nel salone di palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, avrà luogo la conversazione del prof. Namik Ressuli, docente di lingua e letteratura albanese all'Università di Roma, sul tema: *Influssi italiani nella letteratura albanese*, organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura fascista. Il prof. Ressuli, che è ispettore superiore del Ministero dell'Istruzione pubblica albanese, e che svolse in Albania un'importante attività politica quale Segretario Federale di Tirana, darà, per le sue qualità di scrittore e di studioso, un'illustrazione interessantissima del tema che si è proposto. Alla manifestazione tutti possono intervenire liberamente.

Il prof. Pesci al «Balbo» «I valori etnici e la nuova civiltà»

Domani domenica, alle ore 10,30, al Teatro Balbo avrà luogo l'annunciata adunata di guerra organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura fascista. Parlerà il prof. Ernesto Pesci, Primario dell'Ospedale San Giovanni, sul tema: *I valori etnici e la nuova civiltà*. Seguiranno i «Sette canti del tricolore», composizione poetica della dr. Elisa Varoni-Castagneri comprendente dizione di versi ed esecuzione di canti patriottici affidati al coro della GIL del Gruppo Rionale «A. Mussolini» accompagnato al gianoforte dalla maestra Antonietta Lorenzetti. L'ingresso è libero

Il Battaglione Fanti convocato a rapporto

Domani domenica, ricorrendo il tredicesimo annuale della fondazione del Battaglione Fanti Torino, sarà tenuto, alle ore 15, alla presenza delle massime Gerarchie, rapporto ai Fanti torinesi, nella sede di via Bogino 1. Tutti gli iscritti al Battaglione sono invitati ad intervenirvi in divisa.

In memoria del gen. Rho

Domenica alle ore 10, alla Gran Madre di Dio sarà celebrata una solenne funzione in memoria del generale Eraldo Rho, che fu presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro, dell'Istituto per le figlie dei militari e comandante dell'Unuci». I decorati al Valore sono invitati a partecipare alla funzione.

Gli iscritti all'Istituto del Nastro Azzurro debbono radunarsi in divisa alle 8,45 alla sede in via Principe Amedeo 8 bis.

COMUNE DI TORINO

24 Aprile 1942-XX

NATI	29
MORTI	28
MATRIMONI	4

DATE LANA AI SOLDATI!

TORINESI, la nuova offerta di lana non deve più avere semplicemente un valore simbolico. Tutti devono dare, quanto più generosamente è possibile, il loro contributo alle Forze Armate. Fino al 30 aprile esercenti designati dai Gruppi rionali raccoglieranno la lana casa per casa.

TORINESI, siate degni della vostra nobilissima tradizione! Unitevi, con questo piccolo sacrificio, al grande sacrificio dei Combattenti!

Il Duce riceve il presidente e il vice-presidente della Cassa di Risparmio

Il Duce ha ricevuto il sen. Tournon e il cons. naz. De la Forest de Divonne, rispettivamente presidente e vice presidente della Cassa di Risparmio di Torino. Il sen. Tournon ha riferito sull'andamento più che soddisfacente della Cassa durante il 1941 e sull'aumento considerevole dei depositi, soprattutto da parte di piccoli risparmiatori.

Il Duce ha espresso il Suo compiacimento, ha elogiato i dirigenti della Cassa e ha così distribuito la somma di un milione offerta dal Consiglio d'Amministrazione: lire 350.000 alla GIL di Mestre, lire 150.000 all'Ospedale Mauriziano di Aosta, L. 250.000 agli Uffici Combattenti delle provincie di Torino e Aosta e L. 250.000 per l'assistenza antitubercolare delle due suddette provincie.

La XIV Mostra della Sindacale di B. A.

Il 16 maggio si inaugurerà la XIV Mostra (straordinaria per il decennio di R. A.: 1000 a Roma) Sindacale di belle arti della Provincia di Torino, che avrà luogo nel consueto locale delle opere a Il 10 maggio.

Come veniva corretta la fortuna

Una ragazza vince 180 mila lire con i numeri dell'amico del fidanzato

Anche il Persico, dopo molte titubanze, si decise a confessare parte della verità, addossando la responsabilità di ogni cosa al Testa che non è più qui a smentirlo: la sua latitanza non depone certo a favor suo. Ascoltato egli affermò di avere saputo soltanto verso la fine di marzo e ai primi di aprile del 1940, mentre era a Gassino convalescente di una polmonite curata nell'abitazione della Torriani, sua fidanzata, che certi avevi vinto 180 mila lire al lotto coi numeri avuti dal Testa, incoraggiata dalla buona prova che aveva avuto con una giocata precedente, suggerì alla sarta del Testa, che si recò in città di un ambo, ignorava di avere anche saputo, verso la fine del febbraio 1940, dallo stesso Testa che aveva vinto anche egli 120 mila lire. Ma alcuni giorni dopo modificava la sua dapprima affermando che nel gennaio 1940 il cugino Testa gli aveva rivelato alcuni numeri da giocarsi al lotto, numeri che egli diceva di aver avuto a sua volta da una signora sua cliente di negozio: trovandosi a Milano per affari si sovvenne di quei numeri e il giorno vincendo un ambo. Nella settimana che precedette l'estrazione del 10 febbraio lesse lo stesso cugino gli indicò tre numeri dicendogli che li aveva avuti dallo stesso suo cliente. Trovandosi anche allora a Milano per affari il Persico il giocò conseguendo una vincita di 94.750 lire. L'imputato chiudeva la sua deposizione con una importante affermazione: che mentiva il Giudice inquirente sulla buona strada: «Per quanto è a mia conoscenza — aggiungeva infatti il Persico — dichiaro che il Testa era in relazione di amicizia col Minola che lo pure conosce fin dal 1923 e col quale ha avuto relazioni di affari». Le indagini svolte dall'autorità giudiziaria in questo senso chiarivano che non è tanto il Testa ora in relazione col Minola, ma che i rapporti tra costui e i coniugi Persico erano così intimi che quando furono celebrate le nozze tra lo stesso Minola e la sua amante Rosa Bianca, testimoni furono proprio il Persico e la Torriani: la Rosa, diventata signora Minola, dira di frequenti visite fatte a Gassino ai coniugi Torriani, presso i quali si trattenevano anche a pranzo. Dunque la fonte era bene individuata. La dispersione della giuocate ed il trucco usato dalla Torriani (la quale, come preannunciato il giorno della resa dei conti, si premunì la scusa, nei suoi banchi del lotto, di estrarre dalla tombola, lì, a disposizione dei clienti, i numeri che avrà già predisposti) sono elementi convincenti ad affermare la loro responsabilità.

Una donna uccisa dal tram

Una orribile sciagura tranviaria è successa ieri pomeriggio in corso Regina Margherita. La cavallina Immacolata Ponte, mentre attraversava diagonalmente il viale centrale del suddetto corso, giunta in prossimità dei binari tranviari dal lato destro non si arrestava per lasciar passare una vettura tranviaria della 17 a linea che la investiva in pieno, sebbene il manovratore avesse ripetutamente fatto i segnali con la campanella per aver via libera. In seguito all'urto la povera Ponte finiva sotto le ruote anteriori del tram e rimaneva uccisa sull'istante. Chiamati telefonicamente, i vigili del fuoco si recavano sul posto col carro attrezzi e sollevata la vettura, ne toglievano fuori il cadavere della donna che, dopo le constatazioni medico-legali, è stata trasportata agli istituti universitari del Valentino.

Infrazioni annonarie

I Carabinieri di Gassino hanno denunciato il quarantenne Mario Rocotto, abitante a Torino in via Migliara 15, il Barcetto che è mercante della Fiorella 12 ora stato trovato a Gassino, nel presei di una fermata del tram, con due valigie sospette, nell'interno delle quali erano nascosti dodici di vera.

I Carabinieri di Stupinigi hanno denunciato invece tale Domenico Buonanno abitante in Nichelino, in via Torino 58. La Buonno adoperava le carte annonarie di due conviventi: la figlia e la cugina, che non abitavano più con lei e che, da tempo, si erano trasferite a Cavarzere.

Portafoglio smarrito

Un soldato in licenza del Montenegro ha smarrito qualche ora fa un portafoglio. Si prega chi l'ha trovato di ritornare almeno i documenti, in modo speciale la licenza al biglietto per il viaggio di ritorno in Montenegro. Indirizzo: Reg. Casermette, via Maria Vittoria 10; tel. 46-161 e 20-837.

STATO CIVILE

Pubblicazioni. Maria ved. Barile, n. 39, da Collebianco, c. D. Abruzzi 41 - Benedetti Paolo, n. 61, da Casalino, v. Rinaldi 6 - Greppi Giulio m. Barbara, n. 78, da Pecetto, v. Vittorio 36 - Ballabarera Giovanni, n. 60, da Montiglio d'Alba, v. Alassio 5 - Orsio Pietro ved. Rosanna, n. 61, da Torino, v. Bertola 30 - Perino Giorgio, n. 63, da Rivalba, Tor. n. 6, Cenere 69 - Cambiaso Marina, n. 3, da Torino, c. Cipolla 47 - Gatti Angelo, n. 77, da Montenegro, c. Duca 91 - Demaria Antonietta ved. Prunas, n. 70, da Montaldo Torinese, v. S. Gallieri 9 - Maiano Maddalena m. Tinca, n. 71, da S. Stefano Roero, via Monfalcone 3 - Del Vè Maria m. Fiori, n. 43, da Bondeno - Rapp Maria-Laura ved. Biscaldi, n. 69, da Biella - Rovina Pierenza, n. 17, da Chivasso - Olivari Laura, n. 15, da Forlì - Pedoto Maria m. Cerulli, n. 73, da San Mauro Tor. - Spitale Elvira ved. Campanelli, n. 77, da Bivi - Zanetto Michele ved. Tarella, n. 68, da Pietra Marazzi - Rossi Rosina, n. 21, da Cuneo - Bonomi Clorla, n. 19, da Torino - Sacerdote Bruno, n. 3, da Torino - Giorda Alessandro, n. 30, da Torino - Pellino Francesco ved. Brisco, n. 67, da Torino - Gnavi Armando, n. 32, da Favaro - Favaro Giovanni, n. 22, da Ivrea - Andreani Romolo, n. 5, da Collegno - Carello Primo, n. 3, da Carignano.

Seguendo la Cronaca

Libri antichi e moderni

Ogni vostro orientamento di letture e di studi trova un adeguato riscontro nel ricco fondo di libri italiani e stranieri, antichi e moderni, posseduto dalla nostra Libreria.

Visitate al pianoterra la mostra bene ne Anticaria.

Libreria de «La Stampa» Torino - Via Vietti 6 - Tel. 50-248

TAPPEZZERIA IN CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 126 angolo corso Dante.

F. BISACCO - Mobili

Camere di stile. Produzione propria di fiducia. Prezzi di fabbrica. Via Torricelli 33 (Telefono 31-063).

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna. Torino - Via Roma 28

BERLITZ - Corsi estivi lingue

per 3 mesi: diurni L. 900, serali 180, dal 4 maggio. P. Castello 90 - T. 51-329

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica popolare del «Regio»): ore 20: «Lohengrin» di R. Wagner.

CARIGNANO: «Le Zoccole»: ore 20,45: «Fermenti» di G. Neri.

ALFIERI ore: Viarisio - Parelli - Pedrini: ore 21: «Il mio babbo» di Neanequin.

CHIARELLA: ore 21: «I pirati della Malesia» rivista di Zapp.

MAPPEI ore 17 e 20 Comp. Riviera con Elena Grey, Elva Elvi, Nanda Rossi, Gustavo Re e «10 Balletto Triestino.

SALA SAVOIA: ore 17 e 20,30 Varietà.

MARTINA: Pittore Boglione ore 16-19.

GALLERIA CIGALA: via Roma 237 bis Domani ultimo giorno Mascia Vittori

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: ore 15,30: «I dispettosi amanti» di A. Parelli, e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. — CARIGNANO: ore 15,30 e 20,45: «Fermenti» di G. Neri. — ALFIERI: ore 15,30 e 21: «Il mio babbo» di Neanequin.

CHIARELLA: ore 15,30 e 21 «I pirati della Malesia» rivista di Zapp.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Verso il sole» con Ingrid Bergman e Lars Hanson. Ore: 14,15, 17,50, 19,30, Luce 21,30; Film 21,45.

AMBROSIO: «Il tiranno» e Documentario «Domini della pesca». Ore 14,30, 17,5, 18,45, 20,10; Luce 21,30; Film 21,50.

CORSO Documento Z 3 «Isa Miranda» e Doc. «Cacciatori del libro». 14,30, 15,50, 17,40, 19,25; Luce 21,15; Film 21,40.

AUGUSTUS «Un garibaldino» al convento» e Doc. «Musica a Santa Cecilia».

GALEOI «Patrizias con Rasimu, Fernandel, Josette Day. Ultimo film 20,55.

IDEAL: «Giungla» (Vivi Gioi) e Compagnia di Riviste BIM e Gisel.

STATUTO: «La famiglia Brandella la vecchia», Clem. Lieber, M. Girotti.

ALFIERI: «L'elisir d'amore» M. Carnelo.

NAZIONALE: «Il giardino dell'oblio».

MAFFEI: «Doo Pescaole» e rivista.

MASSIMO: «A tempo di valser» Willy Forst, Maria Holts, e Paul Horbiger.

TORINO: «Bubbole mobili» A. Ducaux (Vietato ai minori di 16 anni).

ELISEO: «Violette nei capelli» Lilli Silvi, Roberto Villa, C. Campanini.

COLOSSEO: «Arrivederci, Francesca!»

D. Alberto, Cuori in burrasca. La Jana

VINCAGLIO «La Corona di ferro» Cervi

ESCELSIOR: «Voglio vivere così!»

FREJUS: «La corona di ferro» Cervi

SOCIALE: Arrivederci, Francesca! 14?9.

AUNORA: (c. Rivoli 33): «Scampolo».

V. VENETO: «Voglio vivere così!»

ADUA: «Scienza!» e varietà.

MILANO (via Milano): La nave bianca.

TORINESE Martiapieli della Metropoli

PRINCIPE «Capitan Tempesta» ore 15.

SAVOIA: Arrivederci, Francesca! Ore.

REX: «Verso di Sulla» con Sulla e Michel Simon. Orario 16,30, 17,5, 18,40, 20,10; Luce 21,30; Film 21,45.

DOCUMENTO Z. 3

Il film della più palpitante attualità, è un dramma vero e vissuto.

ISA MIRANDA

in questa nuova interessante interpretazione, offre al pubblico un personaggio nuovo, umano, sincero, diverso da tutti quelli dalici sino ad oggi.

DOCUMENTO Z. 3

è il film che, attraverso un succedersi incalzante di avvenimenti, di episodi inattesi, rivela quale sbaragliarne possa avere una donna votata al sacrificio per la propria Patria.

ISA MIRANDA

ha creato la figura della piccola dalmata, ansiosa di vedere la sua terra finalmente liberata. La drammatica vicenda si svolge nei giorni che precedettero l'adesione jugoslava al Patto Tripartito, vive durante i moti rivoluzionari di Belgrado, e da questo dramma balza vivida l'arte di Isa Miranda, che con Clemente Gora e Luca Murialdo fa di

DOCUMENTO Z. 3

il più grande film di spionaggio, di amore e di dedizione alla Patria, che si sia mai visto. Il film è diretto alla regia di Alfredo Guarini, ed è di edizione Artisti Associati.

Oggi al Cinema Corso.

ALBERGO NORD

Un film pieno di drammaticità presente, magnificamente espressa dalla geniale e profonda regia di un maestro dello schermo: *Marcel Carné.*

ALBERGO NORD

Un film ricco di umanità vibrante, magistralmente rappresentata dalla incomparabile arte di quattro interpreti formidabili: *Annabella, Jouvet, Arletty, J. F. Aumont.*

Un'esclusività a Torino.

Nazionale: Il giardino dell'oblio con Martene Dietrich e Charles Boyer. Il capolavoro del [illegible] a colori.

LA RIPRESA DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Torino-Juventus e Venezia-Roma

duplice confronto per il primato

Il campionato riprende domani. Quattro settimane di interruzione sono state lunghe e la massa degli sportivi non le ha gradite anche se in tale periodo si sono avute partite amichevoli, incontri di Coppa Italia e tre gare internazionali. Ora si riprende e ci attendono ancora otto giornate del massimo torneo, il che vuol dire che sino a [illegible] giugno non si avrà la [illegible] campione. Le squadre hanno ancora molta strada da fare, e non ci è dato di sapere in quali condizioni di efficienza potranno pervenirvi. Quando a fine marzo è stato dato l'alt, il Torino si è trovato al comando con un punto di vantaggio sulla Roma, due sul Venezia, quattro sul Genoa e sul sulla Juventus. Dopo undici giornate di gara la situazione era quindi [illegible] e le inviterà quanto non confuse, essendo minimi i distacchi e pressochè possibili i ribaltamenti dei primi e la ripresa degli inseguitori. Non vogliamo oggi considerare quali sono, a dir poco grave, le difficoltà che si coltivano ancora ricerca alle varie squadre perchè delle difficoltà analizzarvi ancora in relazione alle condizioni di efficienza delle singole unità e non è dato proprio di sapere se le [illegible] interruzione ha giovato o [illegible] alle compagini che sono [illegible] in lizza per il titolo. Il Torino ha disputato se può di partite amichevoli contro squadre i divisione inferiore, la Roma ha tenuta soprattutto a sottoporre a cure i suoi giocatori più provati, il Venezia ha giocato un'altra incontro a Milano per la Coppa ed ha avuto in più mezzo di severamente impegnato in Nazionale, il Genova c'è tenuto in disparte ma, a giudicare dai risultati, senza forzare, la [illegible] s'è ritrovata col Modena ed ha [illegible] privato eventuali sicure formazioni.

Il campionato riprende con una serie di equilibrati incontri [illegible] quali fanno spicco quelli fra Torino e Juventus e fra Venezia e Roma. Basta guardare la classifica per renderci conto che queste due partite sono di eccezionale importanza. Il Torino, pur essendo primo in graduatoria, non è molto qualato per la vittoria finale; deve giocare partite di eccezionale difficoltà e il pensa che il suo attuale vantaggio sia troppo poca cosa per metterlo al sicuro da tutti gli attacchi che gli verranno portati. Si crede anche che l'incontro che dovrà giocare domani sul proprio terreno contro la Juventus possa risolversi in modo non [illegible] favorevole perchè i bianconeri hanno gli uomini di difesa in gran forma, come è apparso nei recenti incontri internazionali, e perchè i granata, quando sono costretti ad impiantare una partita d'attacco, si scoprono in modo pericoloso. Il confronto appare pertanto assai più equilibrato e d'esito incerto di quanto la diversa classifica delle due squadre possa far apparire. Le due squadre hanno curato, per questa gara, una specialissima preparazione portandosi lontano dal «ritiro» e lavorando con impegno. Il Torino ha bisogno dei due punti per conservare il primato, la Juventus cerca, più che altro, di ottenere un risultato che le permetta di affermare la sua superiorità sui rivali concittadini. Le prevenzioni sono, nel due campi, nettamente contrastanti, anche se non è proprio possibile far pronostici per un incontro del genere. Noi sappiamo soltanto che il Torino si troverà di fronte una Juventus ben diversa da quella che tanti guai ha sciupato in partite di difficoltà relativa. La ricolta è una molla potente e le prove di domani lo dimostreranno.

Venezia e Roma, che nell'andata chiusero alla pari allo Stadio del Partito, rinnoveranno il loro duello sul terreno di S. Siena. Si è molto parlato, in questi ultimi tempi, della stanchezza accusata dal Venezia e si è creduto che l'indebolimento del gioco d'attacco ed dei giocatori dipendesse dall'eccessivo lavoro delle due mezze ali, ma domenica, contro la Spagna, Massola e Loick, hanno meravigliato per la gagliardia e la continuità della loro azione. Con i due interni in piena efficienza il Venezia può sperare di battere la Roma e di scavalcarla in classifica. Questa incognita è nemmeno interessante di quella di Torino giacchè entrambe le unità in caso impegnate hanno grandi speranze di arrivare vittoriose al termine del campionato.

Il Genova, che a ventisei punti conserva buone probabilità di rialzarsi al primi dato anche la facilità del suo calendario, ha in programma una trasferta a Trieste che non è poco preoccupante. Il Liguria riceverà il Bologna che è pur sempre un avversario pericoloso. D'Alessio è proprio di interrompere la vittoriosa ascesa del Milano. Per gli ultimi Fiorentina-Livorno, Ambrosiana-Modena e Lazio-Napoli si prevede la vittoria degli ospitanti.

Luigi Cavallero

Le formazioni delle squadre torinesi

Torino e Juventus annunciano, per la partita di domani, le seguenti formazioni:

TORINO: Sadovia, Piacentini, Ferrini, Cadario, Elena, Baldi, Menti, Borel, Gabetto, Peton, Ferraris.

JUVENTUS: Micheloni, Foni, Rava, Depetrini, Parola, Loustelli, Colaussi, Varglieri, Gallea, Semlanzi, Cuttaussi Riserve: Olmi e Balbi. I bianconeri hanno compiuto ieri mattina un leggero allenamento atletico ed hanno trascorso il pomeriggio al circolo sociale. Per il ruolo di centromediano è prossochè certo che Parola sostituirà Olmi.

La partita (i cui inizio è fissato per le 15,30, ora) preceduta da un incontro fra squadre minori. I biglietti sono in vendita nel salone abbonamenti del nostro Giornale.

BORSE e MERCATI

TORINO, 24 (Tel. Diretto)

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Rend. 3,5%	75 875	Marelli	574 —
Id. 5	99 95	Cantieri	635 —
Rend. 3%	75 775	Ansaldo	114 —
Id. 5	98 75	Ilva	1890 —
Id. 4%	94 95	Montecatini	208 —
Id. 3	94 25	Piaggio	203 —
Id. 5%	98 —	Fiat	1350
Id. 4	96 90	Edison	310 —
B.T. 4,5	98 775	Pirelli	485 —
Id. 4,5	98 95	Riva	900 —
Id. 4	98 25	Assicur.	72 —
Id. 4%	97 50	Lloyd	1910 —
Id. 4%	97 50	Cotonif.	1400 —
Id. 4%	97 50	Bastogi	2400
Id. 3,5	97 50	Viscosa	730 —
Fond. 5%	105 —	Linoleum	430 —
Id. 4%	103 —	Snia	410 —
Id. 3%	103 —	Terni	190 —
Id. 3%	103 —	Acciaierie	190 —
Id. 4%	103 —	Dalmine	147 —
Id. 4%	103 —	Elettrofil	147 —
Id. 4%	103 —	Ilva	90 —
Id. 4%	103 —	Montep.	800 —
Id. 3,5%	103 —	Ansaldo	138 —
Id. 3,5%	103 —	Ansaldo	138 —
Id. 3%	103 —	Ansaldo	138 —
Id. 3%	103 —	Ansaldo	138 —
Id. 3

Gli indifferenti

Tempo fa, in una di quelle rubriche di giornale in cui si converra, e si finge di conversare coi lettori su tutti i punti dell'umano scibile, *de omni re scibili et quibusdam aliis*, ad una di questi lettori che, forse insidioso, forse ingenuo, aveva chiesto al discorritore perchè non una volta, in due anni d'guerra, avesse parlato della guerra, costui faceva noto che siccome c'è già chi ci pensa a queste cose, così era inutile ci pensasse lui. Risposta più cinica nella sua apparente osservanza, più sovversiva nella sua formale disciplina, il rubricatore non poteva trovare. Anzitutto non è vero che sia fatto divieto, nè prescritto nè sottinteso, di parlare della guerra agli uomini di mente e di cuore, anche se i politici abbiano già provveduto e gli strateghi vadano provvedendo alle sue direttive. Il non parlarne, anzi il tacerne per ostentato proposito, vuol dire semplicemente che non solo gli eventi militari, ma i mille e mille problemi ad essi inerenti, per sè e per tutti, per l'oggi e pel domani, per l'immanente storico e per l'eterna continuità, non esistono agli occhi dello scrittore indifferente. Ma siccome tanta indifferenza non si potrebbe scusare, in linea generale, che con un'irrimediabile imbecillità, nel caso particolare ne consegue che di tacere egli deve avere *le sue ragioni*, come dicono in toscana) delle ragioni che non è educato mettere in carta.

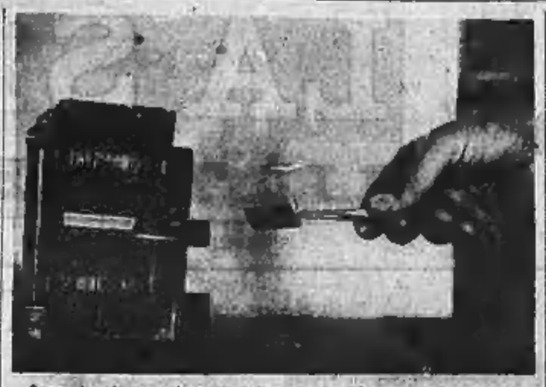
Si tratta, in conclusione, di qualcuno che alla guerra non ci crede. La cosa è possibile; e lo riconosco pure io, che invece a questa guerra credo, come sempre ho creduto, con ogni goccia del mio sangue e ogni momento del mio pensiero. La cosa è possibile, benchè si tratti della guerra più legittima, più necessaria, più naturale che sia mai divampata sulla faccia della terra: quella di popoli bisognosi ed animosi contro dei popoli disanimati e possidenti; guerra che si risolve, addirittura, in un fatto biologico, e per negare la quale bisognerebbe negare che la gioventù abbia diritto di succedere alla vecchiezza. La ragione del conflitto, ripeto, è lampante: ma se ci sono dei ciechi, o degli albini, se ci sono delle nottole cui disturbi anche la luce del giorno, giusto è che si coprano gli occhi. In tal caso, però, il loro silenzio dev'essere totale, e non apparire incrinato neppure da un'allusione o da una preterizione; dev'essere quell'assoluto, dignitoso silenzio che arrivò ad essere chiamato la lezione del Re, e non il silenzio furbacchione a cui si riduceva l'ostracismo mussoliniano, o a cui si raccomanda il generale Gamelin. Il silenzio dell'indifferente, che si picca e si vanta di segnalarsi tale, su quell'unico argomento ch'è invece lo spasimo e la speranza, la croce e la gloria, la morte e la resurrezione del mondo, è un silenzio d'astensione che, trattandosi d'uno scrittore, cioè di un'autorità, diventa avversione; un'avversione verso la nobiltà della franchezza. Un tempo, quando gli scrittori erano coraggiosi, se un avvenimento non aveva la loro approvazione, ardivano far sentire quella protesta che gli astenuti d'oggi sottintendono soltanto. Non domando che il mio rubricatore abbia da affrontare, palesando l'anima sua, l'esilio di Foscolo o magari il supplizio di Chénier. Domando che stia zitto. Ma zitto lealmente e interamente. Se no, il parlare di tutto meno che della guerra diventa un'aberrazione. Non è ammissibile che, mentre l'aria scotta o la terra balla, si possa parlare di tutto meno che di terremoti o di vulcani.

Si badi. Il parlare «anche» d'altro, in un tempo come questo, è più che giustificato; contrariamente a quanto ne pensano i falsi catoni, pei quali è blasfema, nell'anno XX, discorrere d'Isa Miranda o di Macario: quasi che Maurizio di Sassonia non riempisse di buffonerie gli ozi delle sue battaglie, e Napoleone, in piena tregenda massovita, non redigesse i bollettini del Teatro Francese. Parlare «anche» d'altre cose è utile, oltre che consentito, quale indizio di vigore e di fiducia. Ma insomma anche alla guerra bisogna pensare. Anche alla guerra bisogna tornare. E che un'eco, un riflesso della sua tragedia arrivi a farsi sentire pure in ogni nostra minima effusione ideale; pure in quelle «piccole poste» che, già riservate alla *Colombia illustrata* o al *Trionfo d'amore*, sono oggi assunte anche ai periodici di qualità; pure in quelle cattedre *de omnibus* da cui i filosofi c'insegnano a danzare, come Pitagora e Cartesio, o come Spinosa, a rivoluzionare le foggie del vestito. Ma come intanto ignorerai, o maestro di balli e di eleganze, i lutti e i sacrifici degli uomini; come potrai, mentre il cataclisma infuria, non accorgerti delle scorie sussultorie, delle colate di lava ardente? E allora parlane. Oppure scompari. Poichè l'indifferenza ti denuncia ancora più dell'imprudenza. Parla «anche» della guerra, o sapientissimo. Oppure non parlare più di nulla. Perchè, insomma, se tu «badi a far l'oste», sei buono soltanto a spacciare dei litri di vino. E non dei sentimenti. O anche soltanto delle opinioni.

Faccio questo discorso come fautore, ardentissimo e intransigentissimo, della guerra. Lo farei anche da avversario. Lo faccio da italiano. Lo farei anche da russo o da inglese. Lo faccio da contemporaneo. Lo farei anche da guelfo o da ghibellino, per la mezzaluna o per la croce, per Sparta o per Atene. Nessuna apatia in alcun tempo di guerra mi parrebbe altrimenti che delittuosa. E' forse dunque questa mia un'opinione personale? Leggevo ieri, riferita dal «*Bollettino*» del nostro Sindacato giornalistico, una violenta apostrofe apparsa nel *Quotidiano bolognese* di centotrent'anni fa — 1809: tempo anch'esso non comodo! — contro «*alcuni pretesi onesti uomini che si dichiarano indifferenti per qualunque evenienza*»; ai quali «*onesti uomini*» il giornale bolognese ricordava quel Solone, severissimo ma giustissimo, il quale puniva di morte «*chiunque non avesse preso partito in una civica vertenza*». E' lecito pensare che con la stessa sentenza capitale, nella sua nota inesorabilità, il legislatore avrebbe colpito pure chi avesse parteggiato contro? Io suppongo, anzi credo che in tal caso la pena sarebbe stata minore. Fosse stata però la stessa, credo che il sedizioso, contrariamente all'astenuto, avrebbe ottenuto da Solone almeno l'onore delle armi. C'è morte e morte, come c'è vita e vita. La sola che s'abbia a paventare, vita o morte, è quella senz'onore.

Soprattutto, a questo è il punto essenziale, quando si tratti d'uno scrittore. Perchè anche uno scrittore è un soldato, anche uno scrittore è un comandante. E come ha il decoro e il vantaggio della propria condizione, deve supportare il peso ed il pericolo. Non c'è responsabilità alla quale egli possa o debba sottrarsi. Ma la responsabilità, avendo il potere. Ha degli obblighi, avendo dei privilegi. Nel grande bastimento del consorzio navigante — ho già ricordato altre volte quest'immagine, sempiterna, dello *Chatterton* di De Vigny — egli è il timoniere attento alle stelle; quelle stelle pur sempre indicatrici del cammino, che le lampade rischiarano soltanto. L'uomo di lettere, cioè d'intelletto e di cuore, non può distrarsi da un tale dovere per nessun motivo: non che mano nelle bufere, quando la vista degli astri sia occultata o contesa dai nembi. Ognuno di noi, gente di penna, ha dietro di sè mille, diecimila, centomila lettori, taciti o manifesti seguaci del nostro pensiero, cioè della nostra milizia; e con noi essi pensano, cioè vivono; e a loro noi apparteniamo, non meno che a noi stessi. E' per quest'autorità, costosa e rischiosa, che un tempo lo scrittore era sacerdote; che oggi ancora, in India, è bramino; cioè tale che gli stessi principi debbono inchinarsi al suo passaggio, e meccanici e mercanti, per potenti che siano, farsi da parte per non calpestare la sua ombra. Può egli, con un simile grado, ignorare le supreme sorti di coloro che quel grado gli hanno conferito? Torniamo dunque Solone a condannare, come nemici, gli indifferenti, quelli vorremmo indicargli, fra i primi da sottoporre alla scure, che fanno professione di letterati. Tanto più che della propria insensibilità alcuni di loro mostrano, lo vedete, di fare una vera e propria tendenza artistica: una delle più mostruose contraddizioni di questa vita presente ch'è invece tutta ardore e anelito e contesa. Gli uomini pugnano e i poeti contemplano? Certe estetiche di nuovo conio, certe conventicole di nuova moda, sapete di che sanno fatte: anche quando dissimulino il loro indifferentismo all'ebraica o alla *yankee* di un'apocrifa serenità leopardiana, al cospetto delle «impassibili stelle». Le quali non sono affatto impassibili, seguendo pur esse i loro corsi di rotazione e di rivoluzione, come non era impassibile il poeta della *Ginestra*, sotto apparenze di contemplazione e di sogno. Senonchè le sue scimie, non avendo letto che Saroyan o Hemingway, suppongono o fingono di supporre ch'egli fosse davvero un apatico; e che davvero sia il cuore quel «*vil muscolo oscuro*» che un altro poeta così chiamò in un momento d'umorismo: mentre in realtà non fu mai, egli stesso, indifferente a queste nostre umane sorti che oggi si riat[illegible] nella guerra.

Marco Ramperti



Secondo gli esperimenti del prof. A. Pirovano si possono ottenere delle mutazioni nei fiori e nei frutti di una pianta sottoponendo il polline all'azione di un flusso elettromagnetico e servendosi di quest'ultimo per la fecondazione.

ORECCHIO SINISTRO

La scrittrice ermetica: 1

La grande scrittrice ermetica era ammalata, e doveva le sue cliniche in una stanza semibuia dove a mezz'aria fluttuano, tenacemente unite, gli odori delle rose, del tè di tiglio, della cipria, e di altre cose, misteriosissime; afferrando durissimi le loro mani, la Grande Scrittrice per un ultimo lacuna, quasi oppressa dal dolore (per se stessa) e dalla gratitudine (per la visitatrice), quindi annunciava la sua prossima fine, e, resuscitata con vigore alle proteste di quelle che spiegavano la modestia dei sintomi, la certezza della pronta guarigione, nascondeva di essere: «in pace», e subito, volgendo la pallida fronte verso il confessore: «Tu mi comprendi, carissima», diceva «se ti dico che il cassettone, con le sue venature rosse sul bruno, mi ha lungamente torturata, erano mostruosi rimproveri espressi dal legno, e dunque da una potenza. Anche le sedie mi erano spaventosamente ostili, ma finalmente l'armadio» — e con una grande pausa, felice, geniale — «l'armadio mi ha perdonata, compresa, benedetta. Ed ora io sono in pace».

La scrittrice ermetica: 2

Gli amici provinciali avevano preparato vasta accoglienza alla Scrittrice Ermetica, organizzando per lei un banchetto al quale erano stati invitati i numerosi ammiratori del luogo, e le rimorse dal fioraio e dell'elettricista vennero, sì, ampiamente sfruttate, ma non quanto quelle del cuoco di un'illustre ostessa. Però, quando, selvaggiamente odorando un fascetto di lilla, la Grande Scrittrice fu seduta al centro della lunga tavolata, la sola vista della zuppa di pesce le fece gettare un grido di orrore, ed abbassando la figlia (da lei stessa definite «fragile ed immensa») sul pallore del vetro (descritto come «infinito e stellare) parlò in fretta di piovre e di serpi, e di stragi. Subito i calamaretti scomparvero, ed i polipi, e le code di gambero, tra la generale costernazione; un'altra minestra, di muscoli e pomodoro, fu posta davanti alla Scrittrice, che stavolta, parlò di prigionieri nel cristallo nero, allusione ai molluschi apprezzati al suo giusto valore dai devoti dell'arte. Infine il cuoco, sconcertato, le portò una minestrina bianca, all'uovo, senza neppure un pezzettino, o un grano di pasta, o una possibilità lirica: i convitati stavano per iniziare infine il pasto quando un grido della Scrittrice li fece trasalire: gli occhi celati dalle palme, le spalle scosse dall'emozione: «Mi sono vista in questo stagno d'oro», geniera allontanando la scodella, «mi sono vista morta».

Irene Brin

Cose meno serie dei tempi

(tutte lette nella stampa nemica)

ANKARA, aprile.

L'esercito americano sta imparando a fare la guerra e nel Tennessee la pacifica vita quotidiana è disturbata da manovre. Nella vicinanza di un ponte, una ad attraversare tutti i giorni, una donna è stata fermata da una sentinella che con la massima serietà, ha esclamato: — Signora, non si può passare, hanno distrutto il ponte da pochi minuti.

Senza parole per lo stupore, essendo il ponte intatto, la donna s'è allontanata; e mentre riflette va sulla possibilità che la sentinella fosse impazzita, s'è imbattuta in un altro soldato, al quale ha fatto un cenno: — Giovanotto, gli ha domandato, potreste dirmi per quel motivo io non posso attraversare il ponte?

— Signora, ha risposto il soldato gravemente, lo posso dire una cosa sola e cioè che sono stato morto per tre giorni.

✦

A bordo d'una nave da guerra inglese, un giornalista americano invitato a colazione nel quadrato degli ufficiali faceva lo spaccone con gli ospiti: «Voi non avete un'idea di una nave ammiraglia della nostra flotta?

— No.

— Peccato; è talmente grande che il capitano può girare per la coperta in automobile.

— E la nostra nave ammiraglia l'avete vista? — replicò un giovane guardiamarina inglese.

— No, — rispose a sua volta l'americano.

— Dovreste vederla e farvi accompagnare nella cucina. Sono così vaste che quando il capo vuole accertarsi se le patate sono cotte, scende nelle pentole in sommergibile.

✦

William B. Knudsen, dittatore americano per gli armamenti, viene attaccato di continuo perchè la difesa nazionale non fa progressi. Esasperato da una commissione parlamentare, di recente egli ha reagito in siffatta maniera in questi termini: — Signori miei. Malgrado i quattri moderni ospedali e anestetici, malgrado i cestri ortopedici e psichiatri, malgrado i vostri progressi nel campo della ricerche, della medicina e della scienza, nove mesi ci vogliono sempre.

✦

Nel Christian Herald lo letto, «Per un numero immenso di persone è stata una buona novella apprendere da fonte autorevolissima che Sua Maestà la Regina non fuma».

L'Inghilterra è salva.

✦

Nella Berkeley and Sharpness Gazzette, altro giornale inglese, lo letto questo sunto economico:

«Imparate il francese, l'italiano e il tedesco per potere controllare dopo la guerra i nemici soggiogati. Insegnamento facilissimo impartito da...».

✦

Questa è prettamente francese, e l'ho trovata in un quotidiano di Beirut, Le Jour:

«Dialogo fra un padre di 45 anni e suo figlio di 19:

— Papà, mi sapresti dire la differenza fra questa guerra e l'altra?

— Enorme! Venticinque anni fa, vino, donne e canzoni... Oggi decotto, tua madre e la radio».

✦

Un funzionario del Ministry of Food (Ministero britannico per gli approvvigionamenti) ha avuto un'idea magnifica: «Noi mangiamo la carne per avere della proteina e gli animali mangiano l'erba per la stessa ragione. Non potremmo eliminare la fase intermedia e mangiare noi stessi l'erba?

«E' molto semplice, ha risposto un collaboratore della Palestine Post. Noi mangiamo il pesce per ottenere idrati di carbonio e i pesci mangiano insetti marini per lo stesso motivo. Perchè non eliminare la fase intermedia e mangiare insetti marini noi stessi?

«Ma non è finita! Noi mangiamo pane per avere amido e le galline mangiano pane per l'identico motivo. Perchè non eliminare la fase intermedia e metterci noi a far le uova?

✦

In Inghilterra è intensa la propaganda per recuperare rifiuti d'ogni genere, ma soprattutto carta straccia e rottami di metalli. Una ragazza di Bradford, presentatasi al deposito nella Market Street, ha offerto un pacchetto di lettere d'amore, spiegando che lei ed il suo fidanzato, sotto le armi, avevano intrattenuto per lungo tempo un'attiva corrispondenza. Venuto in congedo, il fidanzato aveva portato a casa le lettere per conservarle, e poi ambedue erano stati d'accordo nel ragionare: «Se serve, bisogna sacrificarle per la patria».

Per la doppia certamente le lettere avevano significato un sacrificio; senonchè la ragazza ha preso gusto a sostenere la parte dell'eroina e rappresentatasi al deposito nella Market Street ha consegnato, la seconda volta, tutta una valigia di altre lettere d'amore.

✦

Dopo un'azione in Cirenaica, un ufficiale inglese ha chiesto a un indiano che aveva avuto il debutto del fuoco quale impressione gli avesse fatta la guerra. L'indiano si è così espresso: — Fino a quando l'altro non spara è una cosa divertentissima.

Italo Zingarelli

BESTIE E UOMINI

Il corrispondente da Ciung King della *Neue Zürcher Zeitung* invia al suo giornale interessanti notizie sull'organizzazione dei trasporti nella Cina di Ciang Kai Scek.

Il Giappone vuole tagliare tutte le vie di comunicazione che dall'interno della Cina conducono al mare e questo piano è in gran parte realizzato. Soltanto dal mare Ciang Kai Scek può ricevere armi, munizioni e talune materie prime indispensabili per vivere e combattere. La principale arteria dei rifornimenti, la strada della Birmania, con Rangun come porto di sbocco e gli autocarri americani come mezzo di trasporto, è stata interrotta. Ora Ciang Kai Scek cerca di organizzare delle strade sussidiarie per arrivare ai porti dell'India.

Vi sono difficoltà quasi insuperabili: centinaia di chilometri di giungla, centinaia di chilometri attraverso zone montuose, senza strade e senza piste. Soltanto bestie e uomini possono trasportare delle merci in questi territori aspri e disabitati. Ciung King ha mobilitato a questo scopo gli asini, i muli ed i cooliee.

Non è una novità per l'interno della Cina. Le comunicazioni lungo 27 mila km. di percorso sono assicurate da trecentomila uomini e da 65.000 animali al servizio dello Stato. Secondo gli uffici statistici di Ciang King, cento uomini trasportano in un giorno quattro tonnellate di merci per venti chilometri e gli stessi quasi il doppio. Gli statistici aggiungono che le perdite, le perdite di merci s'intende, sono minime; appena l'uno per mille ed il costo unitario per tonn. è inferiore a quello degli altri mezzi di trasporto. Evidentemente uomini e bestie mangiano poco in Cina.

Nei loro discorsi di propaganda, Roosevelt e Churchill non dimenticano mai «i 400 milioni di cinesi che combattono al nostro fianco». Certo, questi cinesi sembrano animati da buona volontà, ma è difficile vincere la guerre quando occorrono cento uomini e cinquanta asini per trasportare in un giorno il tonnellate di merci per venti km. E non vi son altri mezzi e le distanze sono immense.

Italo Zingarelli

LIBRERIA

Giorni e notti

Continuando, almeno in parte, il prezioso volume di *Terre e cieli*, apparso vari anni fa, Giulio Caprin pubblica ora *Giorni e notti* (*Mondadori Ed.*), notazioni di viaggio e di sosta: ma subito osserva che se qui «i viaggi lontani si riducono spesso a passeggiate per luoghi domestici», se ne accentua poi, in certo modo, la lontananza, «poichè il paese che, verso la fine del suo natural viaggio terrestre, lo scrittore predilige è quello dei suoi ricordi nel tempo e dei suoi sogni fuori del tempo». E parla di un lo notturno, che se ne esce a conversare con altre ombre, tentando il regno misterioso della morte. Di ombre, nel libro, ne appaiono molte, e recano un senso di remote inquietudini, di affanno tenace, qualcosa che dai millenni verso i millenni, nell'indistinto corso della vita, ancor agita e rinnova le implacate interrogazioni: ove andiamo noi? e che cos'è, veramente, il passo che ci, scoprire nell'ignoto? e che ci avverrà oltre il suggello della tomba? Morte e resurrezione: tema, argomento, termine ultimo, cui il libro lambe. Il quale possibile resurrezione? Di noi, con la nostra intimità gravata di affetti e caratteri e dolori terreni? di noi sciolti nell'eterna energia, nell'impersonale coscienza del cosmo? O forse di noi assorti, effusi «nell'imperscrutabile spirito di Dio»? Si direbbe che lo scrittore sia tentato da un'attrazione, da un acspetto, tra l'incredulità e il segno, più precisamente proprio il risorgere delle nostre persone, proprio il risorgere dei cari. Per questa «antica pena di nostalgia», egli, dai segreti di Eleusi corre, con una specie d'indistinto anelito, all'apparizione del Cristo, e alla sua promessa, e al suo annuncio. Grande mistero quello di Demetra, pel rinascere del grano. Ma il chicco di grano è il nostro corpo vivo. Ed ecco Paolo di Tarso prende una spiga di grano — e di questo cello grano che giallleggia sotto il colle eleusinio» — e dice: «Insensati: quello che si semina non prende vita se prima non muore...».

Non si pacifica lo scrittore in queste ipotesi, o speranze, o credenze di miracoli — ahora, accenna, e perciò il suo libro è così folto di ombre, dall'ombre struschi a quelle del camposanto di Pisa, ai fantasmi che ci parlano nel sogno. E' uno struggimento che percorre le pagine sottilmente, le penetra, le solleva a un'illimitata malinconia; nella contemplazione della morte par quasi ch'egli si sottersai a una raggiunta saggezza, cauta alla pace, ma questa gli sfugge poi, avanisce nel fuggire dei giorni, nel perderci via via della vita. Senso acuto, violento della distruzione, della voracità del tempo, di un andare senza ritorno, che sopraffà l'animo, che stringe il cuore; che fa dire allo scrittore, in un giorno di *Vorfrühling*, di gentile preprimavera: «Sento che il mondo è incominciato a morire la prima volta che una delle foglie della creazione è caduta dal suo ramo. Il miracolo del ricrearsi ad ogni primavera è miracolo sempre meno perfetto». Diciamo dunque che le pagine nitide, vivide, tutte smalto e luce, gemmee opere d'intaglio — le belle pagine di viaggio —, spiccano con particolar delicatezza sullo sfondo grigio e triste, su quei dilatarsi dell'ombra nel petto dello scrittore. Delicatezza delle stagioni — un riflesso una temperie un incanto — che il poeta individua in sui farsi: proprio nell'attimo stesso che la nuscita e le rapisce. E qual gusto, quell'attaccamento, quel possesso visivo e intellettuale della realtà del mondo, fanno poi più nostalgica, nella tragica perplessità dell'imminente distacco, la sensazione che tutta questa festa del vivere ha pur da finire. Che per ognuno di noi finisce da un momento all'altro, ed allora i secoli, cosa diceva l'antico, sono come un minuto, come se nulla fosse stato.

Le sue virtù di scrittore-viaggiatore, che sa risarumere in pochi periodi concettosi e arioni la struttura fisica, e fantastica, pittoresca e morale, storica e sensitiva, dei più disimili paesi, sono nette e suggestive. La sua arte, in queste cose, è impressionistica, epigrammatica e lirica; si leggano, qui, i capitoli sulla Toscana giottesca, su Volterra e Venezia, si veda *Colle in Savoia*, o Losanna, o il viaggio ad Atene o gli indimenticabili *Venti di Nord-Est* misfrai avignonese, *blue* sul Leman, *bora* triestina. Ma sulla modulazione del sentimento — al territo o anulso — si vedano poi le altre pagine, di malessere metafisico, e di psicologia. Con quanta finezza di attenzione il senso mortale della vita che fugge gli schiude i segreti delle presenze interiori — come le fa scaltre a percepire sensazioni oscure, albe incerte, mancamenti improvvisi, ciò che germina ai limiti della natura profonda che è in noi. «Tutti sappiamo di sapere qualche cosa che non abbiamo veduto e che non possiamo dire». Riscrivendo con acre gusto o con gentilezza turbata il fatto e i fatti dell'amore, gli aspetti contrastanti di Eros fanciullo, o soffermandosi a interpretare i sogni, i presentimenti, i moti labili, svanenti nel crepuscolo — dei sensi? dello spirito? — Caprin, da quella sicurezza colorita, arguta di conoscitore del mondo, volge a uno stato di rabbrividente dilatazione fantastica l'immedicabile dolore di essere nato uomo, di essere effimero. Il giornalista, il cronista, per tanti anni, della realtà quotidiana, ci svela l'angoscia di una vita narcosata, gelosa, totalmente libera da ogni aspetto del reale. Caprin nel mondo dei sogni: «Ancora una volta, in sogno; ho avvicinato un fantasma...».

f. b.

Applaudito giro artistico di Casella in Spagna

Madrid, 24 aprile.

La presenza a Madrid del maestro Casella e degli artisti Bonucci e Poltronieri ha dato luogo a numerose riuscite manifestazioni musicali accolte con la più viva simpatia dal pubblico madrileno. Dopo un ricevimento alla R. Ambasciata d'Italia, al quale hanno intervenute spiccate personalità del mondo politico diplomatico ed intellettuale, il maestro Casella ed i suoi compagni hanno dato un interessante concerto all'Istituto di cultura italiano e ieri il maestro ha anche diretto al Teatro Español, con l'orchestra madrilena, la sua ultima sinfonia che ha avuto ottima accoglienza. Il riuscito giro artistico si è concluso oggi con una conferenza del Casella su Scarlatti, seguita da un ricevimento in onore degli artisti offerto dall'ambasciatore Lequio.

Alla Camera dei Fasci

Saldezza del fronte interno

La relazione alla Commissione del bilancio del Ministero dell'interno - In tutti i settori della vita nazionale il popolo dà prova della sua disciplina

Roma, 24 aprile.

La Commissione generale del bilancio ha approvato la relazione del cons. naz. Paolo Venerosi Pesciolini sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1942-XX al 30 giugno 1943-XXI. La relazione, segnalata la grande importanza che in tempo di guerra assumono i compiti demandati al Ministero dell'interno, passa, attraverso la costante sensazione dei bisogni della collettività, al perfezionamento di tutto ciò che mira al potenziamento del paese, sopra la opera svolta dal Ministero in pieno accordo col P.N.F. sia al centro, sia alla periferia, ove fedelmente e instancabilmente i Prefetti attuano le superiori direttive del quotidiano collatto con il popolo. Dalla piena efficacia di questopera vari sono gli esempi; non ultimo quello offerto dalla serenità con la quale il popolo tutto sopporta i sacrifici imposti dalla guerra. Poi la relazione esamina quindi le attività dei diversi settori. Nel campo dell'amministrazione civile, fa presente che gli enti locali per quanto abbiano attuato una politica di rigorosa economia, trovano si trovano con aggravi finanziari a carico dei bilanci, che hanno fatto sorgere la necessità di assegnazioni, da parte dello Stato, di speciali contributi integrativi. Poichè tale situazione si presenterà anche per il futuro, la relazione prospetta l'opportunità di trasferire allo Stato le spese relative alla istruzione, all'assistenza e sanità.

Nel settore della sanità pubblica, la relazione rileva che lo stato sanitario nel Regno può considerarsi, nonostante l'attuale stato di guerra, soddisfacente. Nel riguardo della demografia e della razza, il relatore illustra l'opera svolta in questo settore rilevando che la assistenza morale e materiale alla famiglia non ha avuto soste, come lo provano l'aumento degli assegni famigliari ai lavoratori, il trattamento di famiglia ai dipendenti statali e a quelli degli enti ausiliari, l'aumento del soccorso giornaliero in favore di categorie di congiunti di militari alle armi e i premi demografici, i quali sono preveduti con un aumento di 40 milioni rispetto all'esercizio precedente. Anche il bilancio dell'Opera Maternità ed Infanzia porta un aumento di 70 milioni, il che è una riprova del grande interessamento del Regime al problema demografico specie a favore delle nuove generazioni.

Quanto alla pubblica sicurezza la relazione osserva che per lo stato di guerra è stato necessario accrescere il controllo sulla vita collettiva della Nazione, intensificando la vigilanza sugli elementi stranieri ed ebrei e perfezionando la organizzazione del servizio censura. Le condizioni generali della sicurezza pubblica in relazione all'attività criminosa comune, sono in costante miglioramento; chiaro documento quest'alto senso di disciplina raggiunto dal Popolo Italiano e dello spirito di sacrificio e di abnegazione che anima tutto il personale di P. S. La relazione, accennato all'opera di sistemazione e di inquadramento delle fabbricerie e delle confraternite e di conservazione e restauro delle Chiese svolta dalla Direzione del fondo per il culto, espone l'attività del servizio antincendi, segnalando il contributo di sangue che dall'inizio della guerra ad oggi ha offerto alla Patria il personale dei vigili del fuoco. Si sofferma infine sui servizi per la protezione antiaerea che marcò l'ininterrotta azione del Ministero dell'Interno hanno avuto notevole sviluppo, e conclude rilevando come l'infrangibile saldezza del Popolo Italiano sia la conseguenza della sua incondizionata fede nell'opera del Duce che guida il paese verso la grandezza e vuole che esso sia all'interno solidarietà di opere e al di là dei confini giustizia tra i popoli.

(*Stefani*)

Alla ricerca di un tesoro sotto l'altare maggiore

Napoli, 24 aprile.

Nella parrocchia di Pastena giorni fa si presentava di buon mattino un vecchio, che chiedeva di essere ammesso a pregare nel tempio prima che vi entrassero altri fedeli. Il parroco acconsentì, ma il vecchio, invece di pregare, cominciò a rimuovere le lastre di marmo dei gradini dell'altare maggiore. Sorpreso nel suo strano lavoro, dichiarò che gli era apparsa in sogno la Madonna, la quale, gli aveva rivelato l'esistenza di un tesoro presso l'altare. Costretto a interrompere il suo lavoro, il vecchio si mise poi di sua regolare autorizzazione del Vescovo e, ricominciò lo scavo interrotto. I lavori erano inoltrati, ma senza aver dato risultati, quando a interromperli definitivamente giungeva con la sua autorità la Sovrintendenza ai monumenti.

Teatri e Concerti

La lirica al Vittorio Emanuele

Stasera, ultima, a prezzi popolari, *di Lohengrin* - Domani, alle 16,30 *I dispettosi amanti* e *Pagliacci*

Stasera, alle ore 20 precise, al Teatro Vittorio Emanuele ha luogo l'ultima rappresentazione, a prezzi popolari, dell'opera *Lohengrin* di Wagner: concertata e diretta dal Maestro Franco Ghione e con interpreti Pia Tassinari, Cloe Elmo, Renzo Pigni, Carlo Tagliabue, Luciano Donaggio e Giuseppe Valdengo. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso nella sala.

La Società del Teatro Regio conferma per domenica pomeriggio, alle ore 15,30 precise, la prima rappresentazione delle opere *I dispettosi amanti* di Rossini, concertata e diretta dal Maestro Mario Paris e con Dina Grani, Rosetta Linaldi, Giovanni Manurita e Salvino Maselli, e *Pagliacci* di Leoncavallo, concertata e diretta dal Maestro Alfredo Simonetto, e con Pia Tassinari, Giuseppe Lazzi Vezzi, Alessandro Resti, Domenico Cupido e Giuseppe Valdengo.

La vendita dei biglietti ha luogo al botteghino del Teatro Vittorio Emanuele (8, via Rossini) tel. 41-73, dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16.

AL CARIGNANO stasera e nei due spettacoli di domani alle 15,30 e 20,30, altre tre repliche dell'applaudita commedia *Fermenti* di O' Neil, nell'impeccabile interpretazione del complesso artistico diretto da Ernesta Zacconi.

Nel Salone de «La Stampa»

Canzoni tedesche del Secoli XIII - XV

Ultima manifestazione, per quest'anno, nel Salone de *La Stampa*, oggi, alle 17. Poichè l'annata è stata dedicata alle canzoni antiche e moderne, italiane e regionali, interessanti per l'arte e per la cultura, specialmente quelle dei trovatori, la conclusione richiamerà un altro aspetto importante del genere lirico-epico, con i *Lieder* dei *Minnesinger* fioriti dal XIII al XV secolo e alcuni saggi di *Volksleider*, che seguirono fino al XVI secolo, musiche non meno squisite dei concerti da camera, in Italia. Ne sarà l'illustratore e rievocatore Andrea Della Corte, la melodia, sotto la cui più bella, sono state espressamente armonizzate dal maestro G. F. Ghedini; e saranno interpreti la Stella Calcina. Il Salone si aprirà alle ore 16 e si chiuderà alle ore 17: limitata l'esecuzione non sarà permesso l'accesso alla sala.

Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (*Onde m.* 245,8 - 283,5 - 320,8 - 331,4 - 368,8): Ore 12,05: Conversazione di Carla Franceschini - La raccolta della lana - 12,40: Concerto; 13,20: La bella canzone di ieri e di oggi; 14,15: Orchestra classica; 17,10: Pianti di scrittu e di successo; 20,20: Canzoni del tempo di guerra; 20,40: Concerto sinfonico-corale - Musiche di Ubaldo Pizzetti diretto dall'autore - Soprano solista Margherita Carosio.

SECONDO PROGRAMMA (*Onde m.* 291,2 - 294,5): 13,40: Orchestra caratteristica; 13,15: Musica operistica; 14,25-14,40: Dischi di musica varia; 21: Evviva la pioggia - Fantasia musicale di Ruggero Maccari; 21,45: Complesso caratteristico; 22,15: Orchestra classica.

Dal 15 al 30 aprile vengono emesse le nuove Serie di

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5 % A PREMI

Interessi e Premi esenti da ogni imposta presente e futura

PREZZO di emissione L. 97,50 per ogni cento lire di capitale nominale, da versarsi sia in contanti che in cedole ammesse in sottoscrizione.

PREMI: ciascuna serie di L. 1 miliardo di Buoni concorre annualmente a n. 116 premi per un ammontare complessivo di L. 4.800.000 mediante estrazioni semestrali.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti che fanno parte del Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia:

Cassa Depositi e Prestiti — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banco Nazionale del Lavoro — Istituto di S. Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio — Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde — Banco Commerciale Italiano — Credito Italiano — Banco di Roma — Federazione Nazionale Fascista delle Banche e Banchieri — Istituto Centrale delle Banche Popolari — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Nazionale dell'Agricoltura — Banca Popolare di Milano — Banco Santo Spirito — Credito Varesino — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Assicurazioni Generali di Trieste — Compagnia di Assicurazioni di Milano — Società Reale Mutua Assicurazioni Torino — Riunione Adriatica di Sicurtà — La Fondiaria Compagnia di Assicurazioni Firenze — Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio:

Credito Commerciale, Milano — Banca Cattolica del Veneto — Banca Toscana — Banca Agricola Milanese — Banca Provinciale Lombarda — Banco di Chiavari e della Riviera Ligure — Banca Vonwiller — Credito Industriale, Venezia — Credito Romagnolo — Banca Lombarda di DD. & CC. — Banca S. Geminiano e S. Prospero — Banca di Legnano — Banca Unione, Milano — Banca Bellinzaghi — Società Italiana di Credito, Milano — Banco Lariano — Credito Agrario Bresciano — Banca Agricola Commerciale, Reggio Emilia — Banca Piccolo Credito Bergamasco — Banca del Friuli — Banca S. Paolo, Brescia — Banca Gaudenzio Sella & C., Biella — Banca A. Grassi e Figlio, Torino — Banca Mobiliare Piemontese — Banca del Sud — Banca Piccolo Credito Savonese — Banca Cesare Ponti, Milano — Banca Privata Finanziaria, Milano — Banca Milanese di Credito — Banca Industriale Gallaratese — Banco Alto Milanese — Banca di Calabria;

Banca Mutua Popolare, Bergamo — Banca Popolare, Lecco — Banca Popolare, Lodi — Banca Cooperativa Popolare, Padova Banca Mutua Popolare, Verona — Banca Mutua Popolare Agricola, Lodi — Banca Agricola Popolare, Ragusa — Banca Popolare di Lodi — Banca Popolare di Modena — Banca Popolare, Cremona — Banca Mutua Popolare Aretina — Banca Popolare, Sondrio — Banca Piccolo Credito Valtellinese — Banca Popolare Cooperativa, Ravenna — Banca Agricola Mantovana — Banca Popolare di Credito, Bologna — Banca Popolare Vicentina — Comunale Rimini e Prestiti per Commercio e Industria, Bolzano — Banca Popolare Pisana;

Tutte le altre Casse di Risparmio, Banche e Banchieri, iscritte alle Federazioni di Categoria, nonchè gli Agenti di Cambio partecipanti alla Compagnia Finanziaria degli Agenti di Cambio.

Previene la formazione di altre

E' facile che le pustole siano seguite da molte altre pustole. Prevenuta ciò, strofinando leggermente la pelle, attorno alla vecchia pustola, con l'Unguento Foster. La sua azione antisettica calma l'irritazione e aiuta la pelle a guarire. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giorgio, Milano. Fabbricato in Italia.

Autor. Pref. Mil

— Amo soltanto voi, signora, e nessunissima altra donna, di cui vi fate avere sottilmente l'elenco.

— Dottore, come vostro vecchio cliente sono vent'anni che vi faccio vedere la lingua: sarei troppo ardito se vi pregassi di farmi vedere una volta la vostra?

— Ha sei anni, ma si mantiene ancora molto giovanile nello spirito e nel fisico; non ne dimostra che quattro.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 25 Aprile 1942 - Anno XX - Num. 99

Disboscamento germanico
nelle foreste della burocrazia

Semplificazione nell'esazione dei tributi con l'abolizione della complementare e relative trattenute e riduzione delle Camere di commercio

Berlino, 24 aprile.

Il Segretario di Stato alle Finanze, Reinhardt, in un discorso pronunziato a Francoforte ha or ora annunziato un complesso di provvedimenti presi dal Governo del Reich in materia tributaria e di amministrazione pubblica e privata insieme, il quale, rientra nel novero dei provvedimenti di semplificazione e di salutare disboscamento di quella « guerra della carta » che la parola di un Ministro denunziava recentemente come uno dei maggiori motivi di paralisi dell'iniziativa e delle attività pubbliche e private; e per l'altra nel novero di quella sempre più decisa politica di «razionalizzazione» di cui anche poco fa un importante organo tedesco diceva doversi ritenere tutt'altro che un transitorio fenomeno della guerra.

Complicazioni eliminate

Il nuovo provvedimento annunziato dal Segretario di Stato, Reinhardt, applica ora i medesimi criteri di semplificazione, di unificazione e « razionalizzazione » in un campo finora particolarmente gravato da lasciti nazionali e pesanti del passato, nel campo cioè delle riscossioni tributarie e di assicurazioni sociali della massa operaia, dove il meccanismo delle ritenute sui salari, sia per le assicurazioni che per la tassa complementare (Allgergeteuer) era divenuto così per le amministrazioni private, cioè degli imprenditori e datori di lavoro, come per le amministrazioni finanziarie dello Stato e dei Comuni, un elemento d'intralcio tale da essere più volte stato segnalato come insopportabile e incompatibile con i tempi nuovi. E' a questa selva selvaggia della « guerra della carta » cresciuta stabilmente e senza regola per decenni, che la guerra del sangue dà ai un tratto, anche in questo campo, come a tante altre cose del passato, uno dei più gravi colpi di grazia. E' tutt'altro che un campo di portata trascurabile o limitata: basta pensare che per la riscossione della tassa complementare erano da riempire 36 milioni di moduli di ritenute sui salari e stipendi, che questa tassa era poi una tassa comunale, per avere un'idea della complicazione del lavoro amministrativo che questa riscossione causava, così alle amministrazioni private, costrette a tenerai in rapporto con il Comune di ciascun operaio, come a quelle comunali, e a quella statale; e se si aggiunge infine che, insieme con le assicurazioni sociali, erano in tutto cinque le tappe e le aliquote di questa via crucis delle ritenute, si potrà giudicare della importanza così amministrativa che sociale e infine politica del provvedimento di semplificazione e di unificazione odierno.

Questo in sintesi infatti, mentre riduce da 5 a 2 le tappe delle ritenute sui salari (e si annuncia che alla fine dell'anno queste saranno ridotte finalmente ad una sola) abolisce anche senz'altro la tassa complementare, sostituendola con un lieve aumento generale di quella sul reddito. Da ciò risulta anche, come si vede, un valore oltre tutto sociale degli stessi provvedimenti, il cui movente e coefficiente specifico tuttavia, e perciò il suo vero accento politico di attualità, non è da ricercare nel campo della politica tributaria bensì soltanto da individuare nel campo di quei provvedimenti di totalitaria centralizzazione della vita pubblica, amministrativa e politica, che indubbiamente costituiscono uno degli aspetti più interessanti e più caratteristici, e infine il più attuale, della politica di guerra del Reich.

Al medesimo tipo di provvedimenti semplificatori e ordinativi della vita economica tedesca, ai fini di un maggiore rendimento, a mezzo di una rigorosa concentrazione delle energie, è da riportare infine anche il provvedimento or ora annunziato dal ministro dell'Economia del Reich, Funk, in un discorso tenuto oggi stesso a Graz, circa un nuovo ordinamento dell'organizzazione dell'economia industriale e commerciale tedesca.

Le Camere economiche del Gau

Il Ministro, rilevando anche qui come l'attuale ordinamento rappresenti un compromesso tra il vecchio e il nuovo, e rechi perciò le stimmate di debolezza di tutti i compromessi, ha annunziato che le Camere di commercio e d'artigianato e le Camere dell'Economia di tutto il Reich verranno da ora in poi fuse insieme in unificate « Camere dell'Economia del Reich », che si denomineranno « del Gau », perchè uniche competenti ed esaurienti per ciascun Gau. Per questa concentrazione, a mezzo dell'introduzione dell'organizzazione verticale delle rappresentanze, vi sarà un rilevante numero di Camere di commercio, in tutto 43, che risulteranno superflue e che perciò verranno sopprese.

Anche per questo provvedimento di razionalizzazione organizzative, il Ministro dell'Economia ha posto nel suo discorso, davanti ai suoi uditori di Graz, il quesito se non proprio il tempo di guerra il più adatto a questi tagli crudi e forse crudeli di disboscamento; ed ha risposto affermativamente a questo quesito. E' proprio la guerra che pone all'economia del Reich il massimo di richieste di compiti di rendimento; e può essere quindi proprio dalla guerra che l'economia del Reich deve attingere l'incentivo, l'impulso e il coraggio per rinnovarsi, ordinarsi e rendersi definitivamente capace e pronta ai nuovi grandi compiti dell'avvenire.

Giuseppe Piazza

La mamma di un eroico spagnolo caduto in Russia riceve dalle mani del Capo della Milizia falangista in Grecia di Ferro tornato dal Führer a suo figlio. (Foto Afi).

Il Consiglio federale svizzero per il Canton Ticino

Misure e sovvenzioni per la difesa della lingua italiana

Berna, 24 aprile.

Il Consiglio federale ha rivolto alle Camere un messaggio per chiedere l'aumento delle sovvenzioni al Canton Ticino e alle valli grigionesi di lingua italiana per la difesa della loro cultura e della loro lingua. Il messaggio dice fra l'altro: « Il Canton Ticino, depositario accanto a qualche valle grigionese della cultura italiana in Svizzera, cioè di una delle tre forze spirituali che il nostro paese si onora di trattare su un piede di perfetta eguaglianza, possiede una popolazione poco numerosa e risorse poco importanti per adempiere la sua naturale funzione. Incapace di mantenere al pari delle altre regioni linguistiche un istituto che consenta ai suoi figli di istruirsi e tutte le discipline dell'insegnamento universitario nella loro propria lingua, esso domanda di poter loro fornire per lo meno sul piano delle scuole secondarie una istruzione solida che, basandosi sul fondo fecondo di un'alta e antica cultura, si ispiri contemporaneamente a uno spirito prettamente svizzero, perciò esso domanda una sovvenzione supplementare. Per il suo carattere sociale inoltre, il Ticino rappresenta una parte della Svizzera ben più importante di quanto indichi la cifra della sua popolazione. Esso deve essere considerato non soltanto come un Cantone particolare fra i 25 Cantoni di cui si compone la Confederazione, ma anche uno dei tre elementi costitutivi di questa. Così il Canton Ticino ha sempre teso a sviluppare la sua vita intellettuale secondo una doppia norma: nel senso cioè di una italianità cosciente e ricettiva e di un attaccamento alle tradizioni politiche che fanno l'originalità del nostro paese. Ne risulta che tutta l'istruzione pubblica in questo Cantone ha un compito eminente.

« La nostra concezione svizzera dello Stato e la stessa nostra costituzione non conoscono la nozione giuridica di minoranza linguistica, il nostro diritto pubblico si basa al contrario sul principio dell'eguaglianza delle lingue nazionali riconosciute dalla Confederazione. Il tedesco, il francese e l'italiano sono considerate inoltre come le tre lingue ufficiali poste su piede di eguaglianza. Perciò — conclude il messaggio — la sovvenzione fissata nel 1931 (80 mila franchi) si chiede che ora sia fatta salire a 225 mila franchi. Inoltre alle valli ticinesi di Boschiazo, di Bregaglia e di Mesolcina che contano 12 mila abitanti di lingua italiana è assegnato un altro sussidio di 25 mila franchi. Queste sovvenzioni hanno i seguenti fini: 1) accordare borse a studenti ticinesi di lingua italiana desiderosi di intraprendere studi universitari; 2) sviluppo della scuola ticinese di cultura italiana e del corsi estivi che questa scuola organizza; 3) sviluppo della biblioteca cantonale; 4) pubblicazione di una antologia di scrittori svizzeri di lingua italiana; 5) mantenimento e sviluppo delle scuole secondarie; 6) corsi di lingua italiana per originari svizzeri; 7)° pubblicazione di manuali in lingua italiana per uso le ticinesi; 8) mantenimento del patrimonio storico e artistico della Svizzera italiana ».

(Stefani).

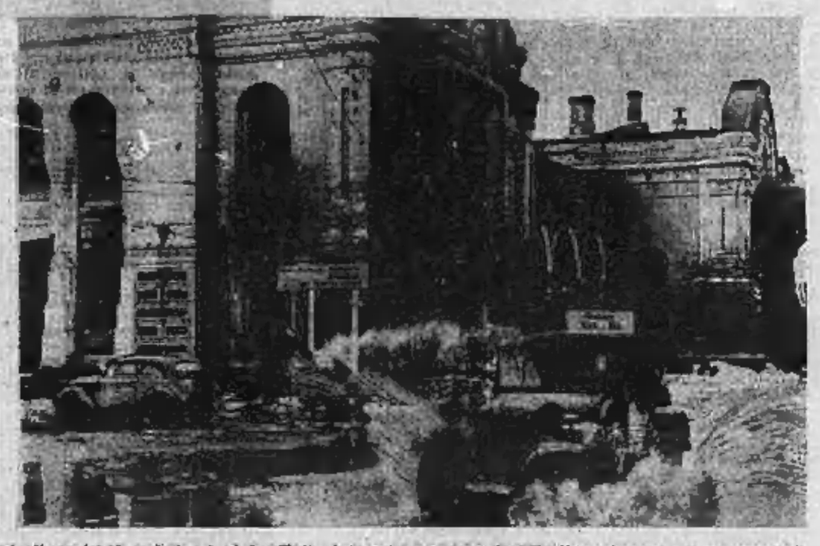
I quotidiani affondamenti del naviglio nemico

Buenos Aires, 24 aprile.

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti informa che un piroscafo nord-americano è stato affondato a colpi di cannone da un sottomarino nemico, nelle vicinanze della costa americana dell'Atlantico.

Lisbona, 24 aprile.

Dodici naufraghi della petroliera norvegese *Knoll*, di 1180 tonnellate, sono arrivati a Lisbona. Essi sono stati raccolti nell'Atlantico l'11 aprile dal piroscafo portoghese Cunene. Uno dei naufraghi è inglese, gli altri sono norvegesi; tutti sono feriti piuttosto gravemente. Due imbarcazioni di salvataggio della petroliera, a bordo delle quali si trovavano 32 uomini, sono mancanti.



ASPETTI DEL DISGELO

Nelle città e nelle campagne lo scioglimento delle nevi è ora al suo pieno e il traffico di guerra ne risulta notevolmente impacciato. Tuttavia ogni cosa procede col ritmo dovuto, e i preparativi per la prossima offensiva procedono con alacrità. Sopra, (a sinistra) **un convoglio di rifornimenti che supera un ruscello che ha prodotto attorno al suo letto una vasta zona pantanosa, per mezzo di speciali passerelle, mentre un gendarme, su un canotto di gomma, sorveglia; nei centri abitati il traffico non è meno difficoltoso: sopra,** (a destra) **il passaggio di un'auto davanti alla distrutta stazione di Smolensk.** (Foto Atlantic e Hoffmann).

Sulle orme di Moelders

Le 101 vittorie aeree del capitano Ihlefeld

Berlino, 24 aprile.

Nell'albo di gloria dell'Aviazione germanica si è iscritto stamane, con splendida prepotenza, un altro eroico « senza paura »: il capitano Ihlenfeld.

Appena pochi giorni or sono avevamo avuto occasione di narrare l'avventurosa vita del capitano Philipp, quarto pilota da caccia, che, dopo Moelders, Lützow e Oesau, aveva raggiunto il traguardo delle cento vittorie aeree. Oggi è la volta di Ihlefeld. Ed è una vita dura, che dobbiamo raccontare, una vita oscura di sacrificio, di delusioni e, infine, di gloria.

« Inabile al volo »

Volare è una passione, il desiderio di mettere le ali è un'ansia che vibra dentro, è una smania che impedisce di ambire a qualche cosa d'altro e che agni tanto, anche troncando improvvisamente il sonno, si impossessa dei nervi, dei pensieri e dei muscoli di un uomo. L'amore per il volo è come l'amore per la libertà o per la giustizia. Ihlefeld, fin da ragazzo, sapeva di mettere le ali fra il destino — per una leggera imperfezione fisica — lo mandò in fanteria. L'andare a piedi non è precisamente l'ideale per chi sogna di guizzare nei cieli a seicento chilometri all'ora. Malgrado l'irrevocabile verdetto degli ufficiali medici, malgrado il suo libretto militare nel quale era stato stampato in rosso « inabile al volo », il soldato Ihlefeld non si perdette d'animo. Si disse che inabile al volo non significava non poter entrare nell'Arma Azzurra e in grande segreto si mise a studiare meccanica. Un giorno chiese di essere ammesso agli esami per entrare nella scuola tecnica d'Aviazione. Fu promosso e finì in un'officina. Tuta nera, motori da smontare e da montare, le mani e il volto sporchi di olio e di grasso, divenne un meccanico perfetto. Il suo orecchio percepiva la più piccola irregolarità di un motore, sapeva capire meglio di chiunque altro se tutto andava regolarmente. Passò sui campi d'aviazione accanto agli aerosiluranti, divenne il beniamino di tutti gli ufficiali che lo portarono in volo. Caporale, caporalmaggiore, sottufficiale... A questo punto egli pensò bene di ritentare la prova. Aveva imparato a volare, tante volte ormai decollava e atterrava mentre il pilota dell'aereo se ne stava a osservare. Tentò per la seconda volta, ma gli ufficiali medici lo respinsero ancora. Non si diede per vinto, corse dal suo capitano, dal suo colonnello, finì davanti al generale Udet che, più psicologo e meno pignolo dell'ufficiale medico, si assunse la responsabilità di far entrare il sottufficiale Ihlefeld in una scuola di pilotaggio. In un batter d'occhio il giovane sergente ebbe il suo brevetto, superando tutti gli altri allievi.

I nove « rossi » spagnoli

Moelders lo adocchiò e quando si trattò di andare a combattere in Spagna, lo fece assegnare alla propria squadriglia. Ed ecco Ihlefeld, dopo aver tanto camminato come fantaccino, dopo aver passato lunghi anni in mezzo ai motori, dopo aver pianto di umiliazione e di disperazione, ecco il sottotenente Ihlefeld impegnato in battaglia. Torna a casa con nove « rossi » abbattuti e la croce d'oro spagnola, più una esperienza e una scuola d'acrobazia di primissimo ordine. Non lontano da Salamanca egli soleva passare lunghe ore su un campo d'aviazione italiano. Poichè imparava tutto ciò che avesse attinenza con il volo, Ihlefeld profittò moltissimo della vicinanza con piloti da caccia italiani. E lo si vide a Brusselle quando, in un concorso internazionale di acrobazia aerea, sbaragliò *Spitfire* e *Hurricane*, conquistando una brillantissima vittoria.

Stupore degli ufficiali medici e gioia del generale Udet. Quelli, sempre più pignoli, dicevano che non era possibile, e a ogni visita di controllo, lo scartavano. Ma Udet vigilava, e diceva: « Vol dite che non è possibile, eppure vola meglio di me » e continuava a mantenerlo in servizio.

Pochi settimane dopo la vittoria di Bruxelle, scoppiava la guerra; e la guerra per il tenente Ihlefeld significò la fine di ogni visita di controllo, cioè la certezza che per parecchio tempo nessun ufficiale medico avrebbe più potuto tentare di togliergli le ali. Non infilò subito la serie giusta, ma si rifece durante la campagna di Francia, tanto da essere uno dei primi aviatori decorati personalmente da Goering della Croce di cavaliere dell'Ordine della Croce di ferro con ventuna vittorie aeree.

Il più brutto quarto d'ora

Fu sul morire della Francia democratica che il capitano Ihlefeld passò il più brutto quarto d'ora della sua vita. Nel cielo di Abbeville, mentre incrociava in missione di difesa, avvistati due *Bristol-Blenheim*, impegnava senz'altro battaglia. Già uno dei bombardieri britannici precipitava in fiamme, quando un *Hurricane* balzò fuori da una nuvola e lo investì con una raffica di proiettili. Il durissimo combattimento si prolungò in acrobatica avventura di nuvola in nuvola: anche l'*Hurricane* precipitò in fiamme, ma quasi nello stesso istante il motore del *Messerschmitt* cessò di battere ed una fiammata di cattivo augurio avvolse l'apparecchio. Il pilota planò velocemente verso terra mentre la coda dell'aereo ardeva come una torcia. L'avventura finì in un campo di grano e il capitano Ihlefeld se la cavò senza una graffiatura.

Trasferito al fronte russo, dopo pochi giorni, il 27 giugno, si meritava le fronde di quercia sulla Croce di ferro. La serie buona era decisamente infilata; dopo la forzata tregua invernale, il capitano Ihlefeld si è presentato di prepotenza nei ranghi degli eletti. Dal 26 marzo ad oggi, egli è stato citato cinque volte dal bollettino dell'O.K.W.: da quel giorno a ieri egli ha abbattuto trentadue aerei, massimo mai raggiunto da nessun pilota. Così Ihlefeld, con le sue 101 vittorie, ha acciuffato Philipp, e, considerando gli apparecchi abbattuti in Spagna, egli adora il totale del colonnello Moelders. L'eroe più popolare della Germania ha raggiunto 115 vittorie aeree, Ihlefeld 110.

Da qualche settimana il capitano Ihlefeld vola sul nuovissimo apparecchio da caccia germanico. Idolato dall'ing. Tank, il geniale costruttore del famoso « Condor », il nuovo caccia tedesco è velocissimo e armato di numerose mitragliatrici e di due cannoncini di nuovo tipo. Il nuovo prodigio della caccia germanica è costruito con caratteristiche quasi da aliante, che permettono partenze e atterraggi in terreni relativamente ridotti.

Felice Belletti

Un plebiscito al Canadà per decidere della destinazione delle truppe indigene

Stoccolma, 24 aprile.

La questione se i soldati canadesi possano essere impiegati sui campi di battaglia d'Europa e in altri teatri di guerra, sarà decisa dal popolo canadese col plebiscito indetto per il 27 aprile. Il Primo Ministro canadese Mackenzie King aveva promesso che, in nessun caso, i soldati canadesi sarebbero stati inviati fuori del Canadà, e da allora in poi tutti i contingenti di truppe canadesi inviati in Inghilterra, comprendenti tre divisioni di fanteria ed una divisione corazzata, sono composti di volontari. Si trattava adesso di inviare in Inghilterra una seconda divisione corazzata, ma per la sua formazione mancano i volontari e poichè il Primo Ministro sembra essere piuttosto restio ad eludere la promessa da lui originalmente fatta, ha indetto il plebiscito di domenica prossima che deciderà.

Secondo notizie qui giunte da Londra, in quegli ambienti politici si teme che il Primo Ministro canadese incontrerà una vivace opposizione, soprattutto da parte dei canadesi di origine francese, i quali, pur essendo pieni di entusiasmo quando si tratta di difendere i confini del Canadà, sono invece molto più freddi quando si tratta di difendere l'impero britannico.

L'isolamento di Nahas nel mondo politico egiziano

Ginevra, 24 aprile.

Commentando gli avvenimenti in Egitto, *La Suisse* rileva la situazione paradossale di Nahas Pascià il quale, pur avendo avuto un voto di fiducia quasi unanime della Camera, non gode l'appoggio del paese. Il voto di fiducia — scrive il giornale — si spiega col fatto che l'attuale Camera è stata eletta secondo la volontà di Nahas Pascià il che però non impedisce che il partito del Wafd abbia contro di sè tutti gli elementi nazionalisti del paese, come lo ha provato l'arresto di Ali Maher che ha provocato degli indirizzi di protesta da parte di tutte le società nazionaliste.

Nahas Pascià è stato imposto dal governo britannico all'Egitto e gli elementi nazionalisti i quali vogliono l'indipendenza totale del paese, temono che l'Egitto possa essere attirato nel conflitto in seguito alle pressioni dell'Inghilterra. E' evidente, conclude il giornale, che il governo di Nahas Pascià incontri un'opposizione sempre maggiore e che il voto di fiducia ottenuto dal Parlamento rappresenti l'approvazione data dal Wafd al capo del partito.

Al di fuori del Wafd tutti gli elementi nazionalisti egiziani non vedono di buon occhio la politica di Nahas Pascià.

L'Associazione « Elan » che raggruppa gli studenti egiziani di Ginevra ha inviato un telegramma al capo di Gabinetto del Re d'Egitto esprimendo la fiducia che il Sovrano « non vorrà mai stabilire un legame diplomatico fra l'Egitto e i Sovieti », poichè ciò equivarrebbe ad introdurre nel paese una dottrina di distruzione dello Stato e della religione.

A Palazzo Venezia

Roma, 24 aprile.

Il Duce ha ricevuto e intrattenuto a cordiale colloquio il presidente dell'Ufficio cereali della Germania, Herber Dasler.

Una mozione al Duce del Centro internazionale dell'artigianato

Roma, 24 aprile.

Il Duce ha ricevuto i componenti del Consiglio di conferenza del Centro internazionale dell'artigianato e rappresentanti degli artigiansti d'Italia, Germania, Bulgaria, Finlandia, Spagna, Ungheria che Gli sono stati presentati dal cons. naz. Piero Gazzotti, presidente del centro stesso. Il cons. naz. Gazzotti, a nome dei presenti, ha consegnato al Duce la mozione che il Consiglio di conferenza ha approvato agli inizi dei suoi lavori, nella quale riconfermata la certezza di vittoria degli artigiani della giovane Europa e la loro ferma volontà di essere, negli spiriti e con le opere, fra le forze costruttive del nuovo ordine, ed ha riferito in merito al piano di attività che l'artigianato del continente si propone di sviluppare nel clima della guerra e nel dopoguerra.

Il Duce ha rivolto parole di simpatia agli intervenuti ed ha assicurato che seguirà con attenzione i lavori del Consiglio destinati a rinforzare e rafforzare le organizzazioni dell'artigianato europeo.

Ai Littoriali del lavoro

La classifica dei tipografi

Bologna, 24 aprile.

Ai Littoriali del lavoro oggi si è avuta la classifica dei compositori tipografi.

La manifestazione dei giuramento avrà luogo domenica alle ore 17 in piazza Vittorio Emanuele: da un carro armato il littore prescelto pronunzierà la formula del giuramento. Il Segretario del Partito presenzierà la manifestazione.

Classifica dei tipografi compositori: 1. Morosi Giovanni (Guf Varese) p. 90; 2. Angelo Crespa (Guf Milano) p. 89; 3. Cagalli Giannetto (Guf Bologna) p. 88; 4. Garbarino (Guf Genova); 5. Malpardi (Guf Torino); 6. Franci (Guf Piacenza).

La classifica generale dei Guf, a fino ad ora la seguente: 1. Guf Firenze, p. 963; 2. Guf Bologna, p. 862; 3. Guf Bolzano, p. 741; 4. Guf Roma, p. 715; 5. Guf Palermo, p. 653; seguono nell'ordine: Cremona, Napoli, Milano, Arezzo, Varese, Cagliari, Modena, Brescia, Torino, Alessandria.

Losco speculatore tedesco condannato a morte

Era il direttore di una grande fabbrica e prelevava generi alimentari dalla mensa operai - Anche un falsificatore di tessere annonarie a Parigi condannato alla pena capitale

Berlino, 24 aprile.

Il Tribunale speciale di Braunschweig ha condannato a morte certo Eugenio Hubing, direttore di una grande azienda industriale della summenzionata città perchè colla complicità della segretaria e di un capo cuoco aveva ripetutamente sottratto dallo spaccio di generi alimentari addetto alla mensa degli operai dello stabilimento, notevoli quantitativi di carne e di burro, riducendo di conseguenza le razioni ai commensali. La segretaria dello Hubing è stata condannata a sei anni di lavori forzati, il capo cuoco, a sua volta, a sei anni e sei mesi.

Un tipografo colpevole di avere stampato false tessere annonarie è stato condannato a morte dal tribunale di Stato di Parigi. Due complici sono stati condannati all'ergastolo. Essi avevano già messo in circolazione 3 mila tessere, mentre possedevano il materiale necessario per stamparne altre 25 mila.

Pavolini tiene rapporto agli editori fiorentini

Per la diffusione del libro italiano

Firenze, 24 aprile.

Negli stabilimenti tipografici dell'editore Vallecchi, presidente della Federazione nazionale fascista degli editori, il Ministro della cultura popolare ha tenuto rapporto agli editori fiorentini, che costituiscono uno dei nuclei più importanti dell'editoria italiana. Erano anche presenti scrittori, letterati, artisti e giornalisti della città, nonchè i tipografi e le maestranze degli stabilimenti.

L'editore Vallecchi ha riassunto l'opera svolta dalla editoria italiana e fiorentina in specie, per l'affermazione della nostra letteratura e delle idee del tempo fascista in Italia e fuori.

Il Ministro Pavolini ha parlato di quanto il Regime ha fatto e sta facendo, coadiuvato dagli attivi volenterosi e disciplinati degli editori e degli scrittori, per assicurare la diffusione del libro italiano all'interno, riportando le importazioni di volumi e di periodici e le traduzioni nel loro limitano e complementare, e per moltiplicare l'espansione del nostro libro e della nostra rivista in Europa e nel mondo. Il Ministro ha ricordato, inoltre, la figura di due esemplari scrittori fiorentini: Ferdinando Agnoletti e Berto Ricci.

Tante le direttive del Ministro quanto le parole dell'editore Vallecchi, spesso interrotte da vibranti applausi, hanno portato ad entusiastiche manifestazioni di fede nel Duce e di certezza nella vittoria.

Negli stabilimenti tipografici l'Ecc. Pavolini ha visitato, col Prefetto e col Federale, la sede del giornale fascista *Il Bargello*.

Il Ministro ha poi visitato, a Palazzo Strozzi, accompagnato dal cons. naz. Maraini, la mostra interprovinciale del Sindacato delle belle arti, nonchè la sede dell'Istituto di studi sul Rinascimento, dove è stato accolto dall'Accademico Giovanni Papini e dagli studiosi dell'Istituto.

Il sussidio di disoccupazione

Col 1.o maggio cesserà il pagamento a coloro che siano stati radiati dalle liste

Roma, 24 aprile.

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che l'Istituto di previdenza sociale cessi, col 1° maggio prossimo, il pagamento del sussidio di disoccupazione a tutti i lavoratori che non si siano presentati all'ufficio di collocamento per provare la sussistenza del loro stato di disoccupazione e che perciò siano stati radiati dalle liste dei disoccupati, in dipendenza del D. M. 28 febbraio 1942-XX.

Dimostrazioni e tumulti a Messico

Lisbona, 24 aprile.

Si apprende da Città del Messico che in quella capitale il governo è stato costretto a porre cordoni militari nelle strade principali allo scopo di controllare e placare le continue dimostrazioni di studenti ed operai. I primi protestano contro il ministro dell'istruzione e gli altri contro l'aumento delle tariffe autotramviarie. Si hanno giornalmente incidenti e colpi di arma da fuoco. Numerose persone sono state gravemente ferite.

L'impianto di nuovi telefoni proibito negli Stati Uniti

Buenos Aires, 24 aprile.

Si apprende da Washington che il governo nordamericano ha proibito l'installazione di nuovi impianti telefonici in tutto il territorio della Confederazione, e ciò per fare economia del materiale di gomma e di stagno necessario agli impianti.

Denunce al Tribunale Speciale per sottrazione di granoturco

Cremona, 24 aprile.

In seguito ad accurate indagini la Questura ha denunciato in stato di arresto al Tribunale speciale per la difesa dello Stato le seguenti persone: Andrea Fondrini di 49 anni, domiciliato a Persico Dosimo; Luigi Miglioli di 34 anni, domiciliato a Cremona; Severino Mangiarotti di 38 anni, domiciliato a Croce S. Spirito (Piacenza), mugnaio; Gino Venati di 33 anni, domiciliato a Rio Saliceto (Reggio Emilia), mugnaio; Giuseppe Chiari di 45 anni, domiciliato a Rio Saliceto, tutti colpevoli di sottrazione di oltre 100 quintali di granoturco, e di averlo rivenduto con forte maggiorazione di prezzo.

L'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro

Roma, 24 aprile.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono continuate le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla seconda quindici agosto 1942 per le serie dei Buoni del tesoro novennali 1940 - appresso indicate:

Serie C. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 654.567 e 871.576.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 131.214, 1.025.248, 1.484.304 e 1.767.372.

I 50 premi da lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni:

937.304	1.435.903	408.106
1.350.160	438.819	363.158
400.764	436.931	1.376.772
717.076	435.099	1.230.629
666.624	938.148	1.826.494
1.017.883	1.818.479	1.388.529
1.644.332	813.048	1.498.869
1.643.816	334.684	774.628
411.592	1.524.856	609.700
196.853	610.220	1.497.801
183.732	1.088.639	485.174
1.095.386	630.413	1.536.467
414.763	202.883	1.178.914
351.735	1.559.360	100.315
1.848.126	1.564.784	1.858.500
84.089	1.684.467	1.787.880

490.187 1.780.856

Serie D. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 607.282 e 1.569.665.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 446.030, 962.908, 1.361.121 e 1.569.176.

I 50 premi da lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni:

1.348.906	949.239	1.956.333
1.871.084	1.104.111	1.760.914
1.672.814	1.969.346	1.590.599
1.590.888	836.966	1.092.180
836.497	1.650.193	1.427.801
1.990.915	1.646.856	1.826.816
888.068	746.955	1.581.076
1.265.407	254.546	1.952.704
1.174.847	865.304	1.865.036
797.358	430.614	1.447.854
1.687.799	1.717.486	446.063
1.089.147	1.340.490	1.712.178
329.898	1.079.206	449.386
997.457	149.048	609.549
1.801.269	407.130	780.793
804.648	1.083.938	920.289

141.660 1.180.360

I prezzi delle biciclette

Roma, 24 aprile.

Il Ministero delle Corporazioni rammenta che, con provvedimento del 30 marzo u. s., è stato imposto ai produttori l'obbligo di fabbricare esclusivamente biciclette-tipo. Queste sono:

a) tipo 1 (da viaggio), da uomo o da donna, da vendersi al consumatore, in qualsiasi località del Regno a prezzo non superiore a lire 750;

b) tipo 2 (sportive), da uomo o da donna, con cambio di velocità, da vendersi al consumatore a non oltre lire 900;

c) tipo 3 (da adolescente) da vendersi al consumatore a prezzo non superiore a lire 620.

Le biciclette prodotte anteriormente al 30 marzo 1942-XX potranno essere vendute soltanto fino al 30 giugno p. v.

Tre anni a un macellaio maggioratore e prepotente

Alessandria, 24 aprile.

Per direttissima il Tribunale ha giudicato il macellaio novese Giovanni Carpari, presso cui si era recato un cliente per l'acquisto di un chilo di carne equina, per la quale pretendeva 15 lire anzichè 12 come da calmiere. Protestava il cliente ed allora il Carpari si riprendeva irato il pacco della merce, dicendo: « Al prezzo di calmiere vendo le ossa dopo averle spolpate dalla carne! ». E' stato condannato a tre anni di reclusione, a lire 4000 di multa e alle spese.

SPORT

De Rosa campione di Roratto

Roma, 24 aprile.

Hanno avuto inizio oggi i campionati nazionali di scherma alle tre armi. Sono scesi per primi sulla pedana i fiorettisti: la finale si è conclusa con la vittoria di De Rosa. Ecco la classifica: 1. De Rosa Manlio (Dop. Cassa di Risparmio, Milano) 7 vittorie; 2. Montano Aldo (Dop. Livorno) (1a seconda cat.) 5 vit. 23 stoccate; 3. Purcaro, 5 vittorie 24 stoccate; 4. Verratti, 4 vitt.; 5. Pellini, 3 vitt.; 6. Paoletti, 2 vitt.; 7. Brai, 1 vitt. 32 stoccate; 8. Angelini, 1 vitt. 33 stoccate.

Nel Salone de « La Stampa »

Arie piemontesi contemporanee

Una ventina, le scelte: alcune note altre nuove assai nuovissime, alcune vivaci e gaie, altre dolci tinte forti drammatiche, una derivata dalla Tempesta del Castelvecchio (è appunto opera drammatica); una la più birichina, anche del Castelvecchio, una prosizza alla canzonetta; in uno sguardo panoramico e riassuntivo, sull'intera gamma del multiforme, e più che mai vivo, canto piemontese contemporaneo, qui elevato nel tenue letterario da un eletto e vario e numeroso gruppo di poeti, a nobilissima dignità d'arte, in rinnovato omaggio all'alta signoria ufficiale tra il dialetto piemontese altrove in un supposto lontano passato, la serata fu varia, interessante e per più di un punto rivelatrice; in quanto definì con linee chiare il « movimento », non per altro allegiato da contrasti e difficoltà, e ne indicò la caratteristiche e le forme; e in quanto accostò nell'orecchio dell'ascoltatore il gruppo dei poeti — il « movimento », va rilevato, è precisamente letterario — a un non meno eletto e vario gruppo di musicisti che, hanno saputo stare con la più felice efficacia, una sempre con squisita sensibilità e affettuosa delicatezza, adorire ai testi. Ecco i poeti, Nino Costa, Pinin Bacci, Pinot Gallizio (presentato con ben sei originali composizioni), Giovanni Bono, Barbaris, Carlottina Rocco, Oreste Gallina, Mario Albano; ed ecco i musicisti, Cantù, Nicola Guerrina, Cruce, Campassi, Perracchio, Tomasetti, Olivero e Cesare Sobrero, con la sua freschissima e bimata Boca *(vedere)*, e la signora Gabriella Crovetti Sobrero, con la per applaudita e ripetuta Biola. La signora Sobrero che, intesa con eccellenza d'arte buona parte delle liriche, dividendo la fatica della serata con il tenore Giovanni Goffi, signorile porgitore di accenti, con lo stesso maestro Guerrina pieno so collaboratore al pianoforte, e con il dott. Remo Formica, l'animatore - s'è detto del « movimento » e ieri sera entusiasta e persuasivo, brillante ed eloquente illustratore di poesia e di musiche, di umorismi e di cose, di ambienti e di intenzionalità. A sì lieta serata non potevano mancare e non sono infatti mancati i più festosi consensi, e i più cordiali ed entusiastici applausi.

ALL'ALFIERI, stasera e nei due spettacoli di domani delle 14.30 e 21, ultime recite della Compagnia Viarisio-Porelli-Pola con la replica della divertente commedia *Il mio bebè di Hennequin*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA